

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-3350 del 11/06/2025
Oggetto	D.Lgs. n. 152/2006 e smi, Parte II, Titolo III-bis - LR n. 21/2004 e smi - LR n. 13/2015 e smi - DGR n. 1113/2011 - DGR n. 1795/2016 - Ditta Conserve Italia soc. coop. agr. con sede legale in Comune di San Lazzaro di Savena (BO), via Paolo Poggi n. 11 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione IPPC esistente di trattamento e trasformazione di materie prime destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali (Punto 6.4b2 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e smi), sita in Comune di Massa Lombarda, via Selice km 18,55. Riesame dell'AIA
Proposta	n. PDET-AMB-2025-3481 del 10/06/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno undici GIUGNO 2025 presso la sede di Via Marconi, 14 - 48124 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, TAMARA MORDENTI, determina quanto segue.

Oggetto: D.LGS. n. 152/2006 e smi, PARTE II, TITOLO III-BIS - LR n. 21/2004 e smi - LR n. 13/2015 e smi - DGR n. 1113/2011 - DGR n. 1795/2016 - DITTA **CONSERVE ITALIA SOC. COOP. AGR.** CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BO), VIA PAOLO POGGI N. 11 - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'INSTALLAZIONE IPPC ESISTENTE DI TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE DI MATERIE PRIME DESTINATE ALLA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI A PARTIRE DA MATERIE PRIME VEGETALI (PUNTO 6.4b2 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE SECONDA DEL D.LGS 152/2006 E SMI), SITA IN COMUNE DI MASSA LOMBARDA, VIA SELICE KM 18,55. RIESAME DELL'AIA

LA DIRIGENTE

PREMESSO che:

- **Conserve Italia soc. coop. agr.**, avente sede legale in Comune di San Lazzaro di Savena (BO), via Paolo Poggi n. 11 (P.IVA/CF 00708311204) è titolare dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)** di cui al Provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 2152 del 10/07/2014 e smi per l'esercizio dell'installazione IPPC di trattamento e trasformazione di materie prime destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali, sita in Comune di Massa Lombarda, via Selice km 18,55, con scadenza al 09/07/2024;
- in data 04/12/2019 venivano pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea le *conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte*, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, adottate con Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019;
- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, *"a seguito della comunicazione di avvio del riesame da parte dell'autorità competente, il gestore presenta, entro il termine determinato dall'autorità competente in base alla prevista complessità della documentazione, e compreso tra 30 e 180 giorni, ovvero, nel caso in cui la necessità di avviare il riesame interessi numerose autorizzazioni, in base ad un apposito calendario annuale, tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione,omissis..."*;
- con determinazione dirigenziale n. 12943 del 24/07/2020, la Regione Emilia-Romagna approvava il calendario di presentazione dei riesami per le industrie alimentari con AIA con riferimento alle Conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili stabilite con Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031;
- come indicato al punto 7 della determinazione dirigenziale n. 12943 del 24/07/2020, ARPAE SAC di Ravenna provvedeva a comunicare con nota ns. PG/2020/128423 del 08/09/2020 l'approvazione del suddetto calendario regionale alle installazioni interessate, che costituiva comunicazione di avvio del procedimento di riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;
- come stabilito al punto 3 della determinazione dirigenziale n. 12943 del 24/07/2020, le date individuate nel calendario (18/05/2022 per l'installazione IPPC in oggetto) costituivano il termine massimo per la presentazione della documentazione di riesame;

VISTA la domanda di riesame dell'AIA n. 2152 del 10/07/2014 e smi presentata da Conserve Italia soc. coop. agr., ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, tramite Portale Regionale IPPC-AIA in data 17/05/2022 (ns. PG/2022/82887 del 18/05/2022);

RICHIAMATI:

- il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale", in particolare il Titolo III-bis della Parte II in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- la *Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 e smi* recante disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) e in particolare l'art. 11 della LR n. 21/2004 che rimanda a quanto stabilito dalla normativa nazionale in caso di rinnovo dell'AIA e modifica da parte dei gestori degli impianti soggetti ad AIA;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale n. 1113 del 27/07/2011* recante indicazioni per i gestori delle installazioni IPPC e l'autorità competente per i rinnovi delle AIA;

RICHIAMATE altresì:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente per cui, alla luce del rinnovato riparto di

competenze, le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni ambientali (tra cui le AIA di cui alla Parte Seconda del D.Lgs n. 152/06 e smi) sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna, n. 1795 del 31 ottobre 2016* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015, che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, sostituendo la precedente DGR n. 2170/2015;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291 del 27 dicembre 2021* recante approvazione della deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. 130/2021 di revisione dell'assetto organizzativo generale dell'Agenzia che individua strutture autorizzatorie (Aree Autorizzazioni e Concessioni), articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni), alle quali competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

RICHIAMATO in particolare l'art. 6 del D.Lgs n. 152/2006 e smi recante, tra l'altro, principi generali dell'AIA;

RICHIAMATI altresì i seguenti articoli del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi: art. 29-bis "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", art. 29-quater "Procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale", art. 29-sexies "Autorizzazione Integrata Ambientale", che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'AIA;

CONSIDERATO che al fine di assumere la decisione sul riesame dell'AIA n. 2152 del 10/07/2014 e smi:

- a seguito della verifica di completezza positiva della domanda di riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dell'art. 7, comma 2) della LR n. 21/2004 e smi (ns. PG/2022/89512 del 30/05/2022), si provvedeva tramite SUAP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna a dare notizia dell'avvio del procedimento come previsto nell'Allegato 2 alla DGR n. 1113/2011 e ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 241/1990 e smi, con apposita comunicazione ns. PG/2022/104223 del 23/06/2022 pubblicata per estratto sul BURET in data 06/07/2022;
- non perveniva alcuna osservazione da parte di soggetti interessati in base a quanto previsto dall'art. 29-quater, comma 4) del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dall'art. 9, comma 1) della LR n. 21/2004 e smi;
- come previsto dall'art. 29-quater, comma 5) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, veniva indetta apposita Conferenza dei Servizi ai sensi della Legge n. 241/1990 e smi che organizzava i propri lavori come di seguito specificato:
 - si insediava svolgendo una prima seduta in modalità sincrona e telematica in data 04/11/2022 (convocata con nota ns. PG/2022/162613 del 05/10/2022), da cui emergeva la necessità di acquisire elementi integrativi ai fini istruttori, richiesti al gestore in data 21/11/2022 (ns. PG/2022/191337), con sospensione dei termini del procedimento;
 - a seguito della presentazione da parte del gestore tramite Portale AIA-IPPC in data 19/12/2022 della documentazione integrativa richiesta (ns. PG/2022/207493), con riavvio dei termini del procedimento, in data 12/11/2024 si teneva in modalità sincrona e telematica la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi convocata con nota PG/2024/179695 del 07/10/2024 che terminava i propri lavori con l'unanime consenso al riesame dell'AIA, restando da puntualizzare le specifiche prescrizioni da parte di Hera SpA Direzione Acqua e del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna con la trasmissione dei propri atti di assenso a seguito di alcuni chiarimenti documentali che il gestore si impegna a presentare a titolo volontario ai fini della conclusione del procedimento;
 - a seguito della presentazione da parte del gestore, come da impegno assunto in sede di Conferenza dei Servizi, di documentazione integrativa volontaria tramite Portale AIA-IPPC in data 04/12/2024 (ns. PG/2024/219976), sono stati acquisiti la relazione tecnica istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna comprensiva di parere favorevole, con prescrizioni, sul Piano di monitoraggio e controllo dell'installazione e delle emissioni nell'ambiente da inserire nell'AIA (ns. PG/2025/22226 del 05/02/2025) nonché il parere favorevole, con prescrizioni, espresso da Hera SpA Direzione Acque per lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura (ns. PG/2025/0041534 del 04/03/2025 successivamente annullato e sostituito con PG/2025/49159 del 14/03/2025 e infine modificato con PG/2025/56853 del 26/03/2025);
- ai sensi dell'art. 29-quater, comma 6) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, nell'ambito della Conferenza dei Servizi è stato altresì acquisito il parere favorevole del sindaco di Massa Lombarda in merito all'esercizio delle industrie insalubri di cui agli artt. 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (ns. PG/2024/209910 del 20/11/2024);
- rispetto agli obblighi derivanti dalle disposizioni di cui al D.Lgs n. 159/2011 e smi, veniva acquisita la comunicazione antimafia liberatoria rilasciata in data 12/12/2024 utilizzando il collegamento alla banca

dati nazionale unica della documentazione antimafia (BDNA) istituita presso il Ministero dell'Interno (ns. PG/2024/227545 del 16/12/2024);

- l'installazione IPPC in oggetto risulta certificata secondo la norma ISO 14001 dal 22/01/2025 (ns. PG/2025/41412 del 04/03/2025);
- dal rapporto relativo all'attività ispettiva IPPC svolta in data 25/03/2024 dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna presso l'installazione in oggetto (ns. PG/2024/82977 del 07/05/2024) non emergevano non conformità rispetto all'AIA e alla normativa vigente in campo ambientale. Non vi sono indicazioni all'autorità competente su soluzioni da adottare scaturite dai controlli programmati effettuati nell'anno 2024 presso l'installazione;

VISTI:

- il Decreto 6 marzo 2017, n. 58 recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, in vigore dal 26/05/2017. Sino all'emanazione del provvedimento con cui, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari, le regioni adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al Decreto n. 58/2017 da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, continuano ad applicarsi le tariffe già vigenti in regione;
- in particolare l'art. 33, comma 3-ter del D.Lgs n. 152/2006 e smi per cui, nelle more dell'adozione del nuovo regolamento di cui al suddetto Decreto n. 58/2017, restava fermo quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 relativamente agli oneri istruttori di AIA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 recante recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA con integrazioni e adeguamenti ai sensi e per gli effetti dello stesso DM 24 aprile 2008, come successivamente modificata e integrata con DGR n. 155 del 16/02/2009 e DGR n. 812 del 08/06/2009;

VERIFICATO che il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute per un importo superiore alla tariffa prevista dal DM 24 aprile 2008 con le integrazioni e adeguamenti di cui alla DGR n. 1913/2008 e smi per riesame dell'AIA, con versamento effettuato a favore di ARPAE in data 11/05/2022 per un importo pari a € 4.500,00, per cui risulta già avviata la procedura di rimborso al gestore della somma versata in eccedenza pari a € 1.120,00;

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi, come modificato dal D.Lgs n. 46/2014 in recepimento della direttiva 2010/75/UE (cosiddetta "direttiva IED"), fatto salvo quanto Specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'AIA programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli. In adeguamento a tale previsione si rende pertanto necessario valutare l'integrazione del Piano di Monitoraggio dell'installazione inserito in AIA;
- la corretta applicazione del suddetto art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi è ancora oggetto di approfondimenti al tavolo tecnico nazionale Ministero Ambiente-Regioni e che è contemporaneamente attivo un gruppo di lavoro Regione Servizio VIPSA - ARPAE per la definizione dei criteri tecnici di valutazione delle proposte di monitoraggio basati anche sulle caratteristiche del sito dell'installazione, come comunicato dalla Regione Emilia-Romagna in data 03/04/2018 (ns. PGRA/2018/4339) e in data 04/10/2018 (ns. PGRA/2018/13005);

è pertanto rimandata ad apposito atto regionale l'approvazione dei criteri per l'applicazione di tale previsione normativa, degli strumenti cartografici per l'utilizzo dei dati da parte dei gestori e delle indicazioni sulle tempistiche per la presentazione delle valutazioni e proposte dei gestori (ns. PGRA/2018/13936);

VISTO il *Decreto Ministeriale 26 maggio 2016, n. 141* recante criteri da tenere in conto nel determinare l'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 29-sexies, comma 9-septies del D.Lgs n. 152/2006 e smi, in relazione all'obbligo di adottare le misure necessarie a rimediare all'inquinamento significativo del suolo e delle acque sotterranee, con sostanze pericolose pertinenti, provocato dall'installazione;

VISTO il regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, adottato con Decreto Ministeriale 15 aprile 2019, n. 95;

PRESO ATTO dell'esito della verifica eseguita secondo la procedura di cui all'Allegato 1 del suddetto DM n. 95/2019, presentato dal gestore unitamente al riesame dell'AIA così come aggiornato annualmente con il report annuale per cui, non sussiste l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento sullo stato di

contaminazione del suolo e delle acque sotterranee di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1, comma 3) del DM n. 141/2016, le installazioni IPPC per le quali non è necessaria la presentazione della suddetta relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi non sono tenute a prestare le garanzie finanziarie di cui all'art. 29-sexies, comma 9-septies del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

ATTESO l'adeguamento dei valori limite di emissione per il motore a combustione interna (a ciclo Otto) di potenza termica pari a 4,604 MWt afferente al punto di emissione in atmosfera E8 costituente medio impianto di combustione esistente alimentato a gas naturale secondo le disposizioni di cui all'art. 273-bis, commi 5) e 6) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, individuando valori limite di emissione non meno restrittivi di quelli già applicati con l'autorizzazione vigente;

VISTA la nota circolare della Regione Emilia-Romagna PG 2013/16882 del 22/01/2013 (*"Sesta Circolare IPPC"*) con cui viene fornito, quale atto di indirizzo, nuovo schema di riferimento per l'AIA;

VISTI gli ulteriori atti di indirizzo regionali e, in particolare:

- Determinazione n. 1063 del 02/02/2011 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna, avente per oggetto "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e le amministrazioni provinciali per l'invio del rapporto annuale dei dati dell'anno 2010 tramite i servizi del portale IPPC-AIA", che individua il portale IPPC-AIA come strumento obbligatorio, in ambito regionale, per la trasmissione tramite procedura telematica dei report annuali degli impianti IPPC, da effettuare entro il mese di aprile di ogni anno;
- Determinazione n. 5249 del 20/04/2012 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna recante indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 2124 del 10/12/2018 avente per oggetto "Piano regionale di ispezione per le installazioni con autorizzazione integrata ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive";
- Determinazione Dirigenziale della Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni n. 373 del 10 gennaio 2025 con cui è stata approvata la programmazione regionale dei controlli per le installazioni con AIA per il triennio 2025-2027, secondo i criteri definiti con la DGR n. 2124/2018;
- Nota AIA n. 3/2019 con cui la Regione Emilia-Romagna forniva indicazioni sui criteri per l'individuazione delle prescrizioni AIA, sui parametri oggetto del piano di monitoraggio e controllo, e sulle tempistiche per la presentazione della documentazione di riesame complessivo;

DATO ATTO che in data 08/05/2025 veniva trasmesso al gestore lo schema dell'AIA, ai sensi dell'art. 10, comma 3) della LR n. 21/2004, dell'Allegato 2 alla DGR n. 1113/2011 e dell'Allegato J alla DGR n. 1795/2016 (ns. PG/2025/85621), da cui pervenivano osservazioni (ns. PG/2025/95735 del 23/05/2025), tutte accolte ad eccezione della modifica al paragrafo D3.1.2, nella tabella "Metodiche analitiche verifica di conformità frequenza ed incertezza delle misurazioni", delle metodiche per i parametri tensioattivi cationici e tensioattivi non ionici per i quali non è stata fornita la relazione di equivalenza da parte del laboratorio, necessaria per poter modificare le metodiche;

RITENUTO pertanto che sussistano gli elementi per procedere al riesame dell'AIA per l'esercizio dell'installazione IPPC in oggetto;

DATO ATTO che:

- ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/2006 e smi, i termini di conclusione del procedimento per il riesame dell'AIA sono fissati pari a 150 giorni dalla presentazione della domanda in forma completa, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di documentazione integrativa ai fini istruttori;
- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 11) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continuava l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento e il Responsabile del Servizio in riferimento al presente provvedimento, attestano l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990 come introdotto dalla Legge n. 190/2012;

SU proposta del responsabile del procedimento di AIA, Ing. Raffaella Manuzzi, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

- 1) **DI RILASCIARE**, ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi e della LR n. 21/2004 e smi, alla Ditta **Conserve Italia soc. coop. agr.** (P.IVA 00708311204), avente sede legale in Comune di San Lazzaro di Savena (BO), Via Paolo Poggi n. 11, e installazione in Comune di Massa Lombarda, via Selice km 18,55, nella persona del proprio gestore, **l'Autorizzazione Integrata Ambientale** (AIA) riesaminata per l'esercizio dell'attività IPPC di trattamento e trasformazione di materie prime destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali, di cui al punto 6.4.b2) dell'allegato VIII al D.Lgs 152/2006 e smi;
- 2) Di dare atto che la presente determinazione sostituisce la precedente AIA di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 2152 del 10/07/2014 e smi, le cui condizioni e prescrizioni vengono a decadere;
- 3) Di dare atto altresì che le condizioni stabilite con la presente AIA tengono conto della Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, come specificato al paragrafo C3) della Sezione C, dell'Allegato al presente provvedimento;
- 4) Di fissare, ai sensi dell'art. 29-octies, commi 3) e 9) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, la **validità dell'AIA** pari a **12 anni** a partire dalla data del presente provvedimento, fatto salvo che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'AIA è comunque disposto secondo quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 3) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, per cui il gestore è tenuto a provvedere a termini di legge. La scadenza dell'AIA è altresì subordinata al mantenimento della certificazione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001 per cui, nel caso di eventuale decadenza, il gestore dovrà darne immediata comunicazione ad ARPAE SAC di Ravenna;
- 5) **Di vincolare l'AIA** con le relative condizioni di cui all'Allegato parte integrante del presente provvedimento, al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - a) la gestione e la conduzione dell'installazione, compresi gli interventi di adeguamento/miglioramento richiesti per lo svolgimento delle attività, devono essere attuati nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni indicate nella Sezione D dell'Allegato alla presente AIA;
 - b) la presente AIA è comunque soggetta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni dell'art. 29-octies del D.Lgs n. 152/2006 e smi;
 - c) ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio e il nuovo gestore ne danno comunicazione, entro 30 giorni, ad ARPAE SAC di Ravenna anche nelle forme dell'autocertificazione ai fini della volturazione dell'AIA;
 - d) in caso di modifica degli impianti, il gestore comunica le modifiche progettate per via telematica ad ARPAE SAC e ST di Ravenna e allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di competenza, tramite i servizi del Portale AIA-IPPC. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dell'art. 11 della LR n.21/2004;
- 6) Di esercitare, ai sensi dell'art. 12 della LR n. 21/2004 e smi, il monitoraggio e il controllo del rispetto delle condizioni di AIA in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 29-decies del D.Lgs n. 152/2006 e smi, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dei servizi competenti di ARPAE. ARPAE SAC di Ravenna, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di AIA, procederà secondo quanto stabilito nell'AIA stessa e nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- 7) Di trasmettere, ai sensi dell'art. 10, comma 6) della LR n. 21/2004 e smi e della DGR n. 1795/2016, il presente provvedimento di AIA al SUAP territorialmente competente per il rilascio al gestore interessato. Copia del presente provvedimento di AIA è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Massa Lombarda e dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di competenza. Ai sensi della DGR n. 1113/2011, si provvederà tramite SUAP alla pubblicazione dell'annuncio di avvenuto rilascio dell'AIA riesaminata sul Bollettino Ufficiale Regionale telematico (BURERT), assolvendo agli obblighi di pubblicizzazione di cui all'art. 10, comma 6) della LR n. 21/2004 e smi;

- 8) Di rendere noto che, ai sensi dell'art. 29-quater, commi 2) e 13) del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dell'art.10, comma 6) della LR n. 21/2004 e smi, copia della presente AIA e di qualsiasi suo successivo aggiornamento è resa disponibile per la pubblica consultazione sul Portale AIA-IPPC (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), sul sito istituzionale di ARPAE (www.arpae.it) e presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, via Marconi n. 14;

DICHIARA che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;

INFORMA che:

- ai sensi del Regolamento UE 679/2016 e del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competente;
- avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

**La Responsabile
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna - Area Est
Dott.ssa Tamara Mordenti**

ALLEGATO

INDICE

SEZIONE A - SEZIONE INFORMATIVA.....	3
A1) DEFINIZIONI.....	3
A2) INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE.....	4
A2.1) Informazioni sull'installazione.....	4
A2.2) Autorizzazioni comprese e sostituite.....	4
A3) ITER ISTRUTTORIO RIESAME AIA.....	5
SEZIONE B - SEZIONE FINANZIARIA.....	6
B1) CALCOLO TARIFFA ISTRUTTORIA.....	6
B2) CALCOLO GRADO DI COMPLESSITÀ DELL'INSTALLAZIONE (AI SENSI DELLA DGR N. 667/2005).....	7
SEZIONE C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	9
C1) INQUADRAMENTO AMBIENTALE, TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO.....	9
C1.1) Inquadramento programmatico e territoriale.....	9
C1.2) Inquadramento ambientale.....	9
C1.3) Descrizione dell'assetto impiantistico.....	12
C2) VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTE DEL GESTORE (solo per impianti nuovi), CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.....	16
C2.1) Consumi di materie prime, combustibili e materie di servizio/ausiliarie.....	16
C2.2) Consumi idrici.....	16
C2.3) Scarichi idrici.....	16
C2.4) Emissioni in atmosfera.....	17
Emissioni diffuse.....	18
Odori.....	18
C2.5) Produzione di rifiuti.....	18
C2.6) Emissioni sonore.....	18
C2.7) Produzione e consumi energetici.....	19
C2.8) Impatto su suolo e sottosuolo.....	19
C3) VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC (POSIZIONAMENTO DELL'INSTALLAZIONE RISPETTO ALLE MTD).....	19
SEZIONE D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO INSTALLAZIONE E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO.....	28
D1) PIANO DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO E SUA CRONOLOGIA.....	28
D2) CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE.....	28
D2.1) Finalità.....	28
D2.2) Condizioni relative alla gestione dell'installazione.....	28
D2.3) Comunicazioni e requisiti di notifica e informazione.....	29
D2.4) Emissioni in atmosfera.....	29
D2.5) Emissioni in acqua.....	32
D2.6) Emissioni nel suolo.....	36

D2.7) Rumore.....	36
D2.8) Produzione rifiutl.....	37
D2.9) Energia.....	38
D2.10) Altre condizioni.....	39
D2.10.1) Materie prime.....	39
D2.10.2) Consumi idrici.....	39
D2.10.3) Sottoprodotti.....	39
D2.10.4) Sorgenti radiogene.....	40
D2.11) Indicatori di performance ambientale.....	40
D2.12) Preparazione all'emergenza.....	40
D2.13) Gestione del fine vita dell'installazione.....	41
D3) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE.....	42
D3.1) Criteri generali di monitoraggio e interpretazione dei dati, monitoraggi specifici, esecuzione e revisione del piano.....	42
D3.1.1) Emissioni in atmosfera.....	43
D3.1.2) Emissioni in acqua.....	45
D3.2) Autocontrolli, controlli programmati e loro costo.....	47
SEZIONE E - SEZIONE INDICAZIONI GESTIONALI E RACCOMANDAZIONI.....	48

ELENCO ALLEGATI

- **Allegato 1:** Planimetria denominata "Planimetria dell'impianto. Schema fognario" di Maggio 2024

SEZIONE A - SEZIONE INFORMATIVA

A1) DEFINIZIONI

Ai fini della presente AIA e ai sensi della Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi, si intende per:

- **Inquinamento:** l'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici, nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento dei beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.
- **Emissione:** lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.
- **Attività IPPC:** attività rientrante nelle categorie di attività industriali elencate nell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi.
- **Installazione:** l'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività IPPC e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.
- **Modifica:** variazione dell'impianto, comprese la variazione delle sue caratteristiche o del suo funzionamento, ovvero un suo potenziamento, che può produrre effetti sull'ambiente.
- **Modifica sostanziale:** variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto che, secondo l'Autorità Competente, produce effetti negativi e significativi sull'ambiente.
- **Gestore:** qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi.
- **Migliori Tecniche Disponibili (Best Available Techniques - BAT):** la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. In particolare, si intende per:
 - ✓ *tecniche:* sia le tecniche impiegate, sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
 - ✓ *disponibili:* le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;
 - ✓ *migliori:* le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.
- **Documento di riferimento sulle BAT (Bref):** documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 13, paragrafo 6 della direttiva 2010/75/UE.
- **Conclusioni sulle BAT:** documento adottato secondo quanto specificato dall'art. 13, paragrafo 5 della direttiva 2010/75/UE (pubblicato in italiano nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea) contenenti le parti di un Bref riguardanti le conclusioni sulle BAT, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle BAT, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito.
- **Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-Ael):** intervalli di livelli di emissione ottenuti in condizioni di esercizio normali utilizzando una BAT o una combinazione di BAT, come indicato nelle conclusioni sulle BAT, espressi come media di determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche.
- **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA):** il provvedimento che autorizza l'esercizio di un'installazione, avente per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (*Integrated Pollution Prevention and Control - IPPC*) proveniente da attività IPPC, e prevede misure

tese a evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente salve le disposizioni sulla Valutazione di Impatto Ambientale. Un'AIA può valere per uno o più installazioni o parti di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo gestore.

- **Autorità Competente AIA:** la pubblica amministrazione cui compete il rilascio dell'AIA.
- **Ispezione ambientale:** tutte le azioni, ivi comprese le viste in loco, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documento di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'installazione, intraprese dall'Autorità Competente o per suo conto al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di AIA da parte delle installazioni, nonché, se del caso, monitorarne l'impatto ambientale.
- **Organo di Controllo:** il soggetto incaricato di effettuare le ispezioni ambientali per accertare, secondo quanto previsto e programmato nell'AIA e con oneri a carico del gestore:
 - ✓ il rispetto delle condizioni dell'AIA;
 - ✓ la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - ✓ che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità Competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.
- **Relazione di riferimento:** informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività.
- **Acque sotterranee:** tutte le acque che si trovano al di sotto della superficie del suolo, nella zona di saturazione e in diretto contatto con il suolo e il sottosuolo.
- **Suolo:** lo strato più superficiale della crosta terrestre situato tra il substrato roccioso e la superficie. Il suolo è costituito da componenti minerali, materia organica, acqua, aria e organismi viventi.

Le ulteriori definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente AIA sono le medesime di cui all'art. 5, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi.

A2) INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

A2.1) Informazioni sull'installazione

Sito: Comune di Massa Lombarda (RA), via Selice km 18,55;

Gestore: Conserve Italia soc. coop. agr.

Attività IPPC: D.Lgs 152/06 e smi allegato VIII, punto 6.4b2 *"trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:*

...omissis...

2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno."

Installazione

L'installazione IPPC in oggetto produce succhi di frutta e bevande a partire da frutta fresca, purea o concentrati di frutta, con una capacità massima di produzione di 1.746 Mg/giorno.

A2.2) Autorizzazioni comprese e sostituite

Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Ravenna con Provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 2152 del 10/07/20214 e successive modifiche e integrazioni.

Ai fini dell'esercizio dell'installazione IPPC, la presente AIA sostituisce ad ogni effetto le seguenti autorizzazioni settoriali ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi.

A3) ITER ISTRUTTORIO RIESAME AIA

- **17/05/2022** presentazione da parte del Gestore, tramite il Portale Regionale IPPC-AIA, della domanda di riesame dell'AIA (ns. PG/2022/82887 del 18/05/2022), ai sensi della Parte II, Titolo III-bis del D.Lgs n.152/2006 e smi e della LR n. 21/2004 e smi, con attestazione di avvenuto pagamento in data 11/05/2022 a favore di ARPAE delle relative spese istruttorie per un importo pari a € 4.500,00;
- **06/07/2022** a seguito dell'esito positivo della verifica di completezza della domanda di riesame di AIA ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dell'art. 7, comma 2) della LR n. 21/2004 e smi (ns. PG/2022/89512 del 30/05/2022), pubblicazione dell'annuncio di avvio del procedimento sul BURERT, tramite SUAP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, ai sensi dell'art. 8 della LR n. 21/2004 e smi e della DGR n. 1795/2016: nessuna osservazione pervenuta da parte di soggetti interessati, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 4) del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dell'art. 9, comma 1) della LR n. 21/2004 e smi;
- **04/11/2022** insediamento e 1^a) seduta della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/2006 e smi, convocata con nota ns. PG/2022/162613 del 05/10/2022;
- **21/11/2022** richiesta documentazione integrativa avanzata al gestore con nota ns. PG/2022/191337, con sospensione dei termini del procedimento, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 8) del D.Lgs n. 152/2006 e smi;
- **19/12/2022** presentazione da parte del gestore, tramite il Portale Regionale IPPC-AIA, di documentazione integrativa (ns. PG/2022/207493), a riscontro della richiesta scaturita nell'ambito dei lavori della Conferenza dei Servizi;
- **12/11/2024** 2^a) seduta della Conferenza dei Servizi, convocata con nota ns. PG/2024/179695 del 07/10/2024;
- **04/12/2022** presentazione a titolo volontario da parte del gestore, tramite il Portale Regionale IPPC-AIA, di documentazione integrativa, come da impegno assunto in sede di Conferenza dei Servizi (ns. PG/2024/219976);
- **08/05/2025** trasmissione dello schema di AIA ai sensi dell'art. 10, comma 3) della LR n. 21/2004 e smi e dell'Allegato J alla DGR n. 1795/2016 (ns. PG/2025/85621): osservazioni da parte del gestore pervenute in data 23/05/2025 (ns. PG/2025/95735) che venivano tutte accolte e quindi recepite nell'AIA, ad eccezione della modifica al paragrafo D3.1.2, tabella "Metodiche analitiche verifica di conformità frequenza ed incertezza delle misurazioni", delle metodiche per i parametri tensioattivi cationici e tensioattivi non ionici per i quali non è stata fornita la relazione di equivalenza da parte del laboratorio, necessaria per poter modificare le metodiche;
- **05/06/2025** avvio della procedura di rimborso al gestore della somma versata in eccedenza pari a € 1.120,00, delle spese istruttorie dovute per il riesame dell'AIA.

SEZIONE B - SEZIONE FINANZIARIA

B1) CALCOLO TARIFFA ISTRUTTORIA

DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA ISTRUTTORIA PER RIESAME AIA CON VALENZA DI RINNOVO (DM 24 aprile 2008, DGR 1913/08, DGR 155/09, DGR 812/09)

C_d - costo istruttorio per acquisizione e gestione della domanda di riesame, per analisi delle procedure di gestione degli impianti e per la ridefinizione delle misure relative a condizioni diverse da quelle di normale esercizio di impianto.

C_d	€ 1.250
-------	----------------

C_{ARIA} - Costo istruttorio per verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento atmosferico, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo alle emissioni in atmosfera, conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla componente "qualità dell'aria".

Numero di sostanze inquinanti tipicamente e significativamente emesse dall'attività	Numero di fonti di emissioni in aria					
	1	da 2 a 3	da 4 a 8	da 9 a 20	da 21 a 60	oltre 60
Nessun inquinante	€ 100					
da 1 a 4 inquinanti	€ 400	€ 625	€ 1.000	€ 1.500	€ 2.250	€ 6.000
da 5 a 10 inquinanti	€ 750	€ 1.250	€ 2.000	€ 2.500	€ 3.500	€ 10.000
da 11 a 17 inquinanti	€ 1.500	€ 3.750	€ 6.000	€ 8.250	€ 10.000	€ 16.500
più di 17 inquinanti	€ 1.750	€ 4.000	€ 8.000	€ 15.000	€ 17.000	€ 24.500

C_{ARIA}	€ 1.100
------------	----------------

C_{H_2O} - Costo istruttorio per verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento delle acque, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo alle emissioni in acqua, conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla componente "qualità delle acque".

Numero di sostanze inquinanti tipicamente e significativamente emesse dall'attività	Numero di scarichi			
	1	da 2 a 3	da 4 a 8	oltre 8
Nessun inquinante	€ 25	€ 50		€ 200
da 1 a 4 inquinanti	€ 475	€ 750	€ 1.000	€ 2.500
da 5 a 7 inquinanti	€ 875	€ 1.400	€ 2.100	€ 4.000
da 8 a 12 inquinanti	€ 1.150	€ 1.900	€ 2.900	€ 5.000
da 13 a 15 inquinanti	€ 1.750	€ 3.750	€ 7.500	€ 14.500
più di 15 inquinanti	€ 2.250	€ 5.000	€ 10.000	€ 15.000

C_{H_2O}	€ 925
------------	--------------

$C_{RP/RnP}$ - Costo istruttorio per verifica del rispetto della disciplina in materia di rifiuti e condizione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla componente "rifiuti".

Tasso di conferimento	Tonnellate/giorno oggetto di AIA					
	0	fino a 1	oltre 1 fino a 10	oltre 10 fino a 20	oltre 20 fino a 50	oltre 50
Rifiuti pericolosi	€ 0	€ 250	€ 500	€ 1.100	€ 1600	€ 2.500
Rifiuti non pericolosi	€ 0	€ 125	€ 250	€ 600	€ 900	€ 1.500
Deposito temporaneo	€ 300					

$C_{RP/RnP}$	€ 300
--------------	--------------

C₅ - Costi istruttori per verifica del rispetto della ulteriore disciplina in materia ambientale, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo ad altre componenti ambientali, conduzioni della quota parte delle analisi integrate riferibili alle ulteriori componenti ambientali.

Ulteriore componente ambientale da considerare	clima acustico C_{CA}	tutela quantitativa della risorsa idrica C_{RI}	campi elettromagnetici C_{EM}	odori C_{Od}	sicurezza del territorio C_{ST}	ripristino ambientale C_{RA}
	€ 875	€ 1.750	€ 1.400	€ 350	€ 700	€ 2.800

C₅ (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})	€ 875
--	--------------

C_{SGA} - Riduzione del costo istruttorio per analisi delle procedure di gestione degli impianti e per la definizione delle misure relative a condizioni diverse da quelle di normale esercizio dell'impianto determinate dalla presenza di un sistema di gestione ambientale (certificazione ISO 14001, registrazione EMAS).

C_{SGA} (C_{aria} + C_{H2O} + C_{RP/RnP} + C₅)*0,1 (certificazione ISO 14001)	€ 320
---	--------------

C_{Dom} - Riduzione del corso istruttorio per acquisizione e gestione della domanda determinate da particolari forme di presentazione della domanda

Tipo impianto	Domanda Presentata	
	secondo le specifiche fornite dall'autorità competente	con copia informatizzata
Impianti non ricadenti nei numeri da 1) a 4) dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e smi	€ 500	€ 250
Centrali termiche e altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW alimentati a gas	€ 1.000	€ 500
Centrali termiche e altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW non alimentati esclusivamente a gas	€ 1.000	€ 500
Impianti di cui ai numeri da 1), 3) o 4) dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e smi	€ 1.000	€ 500

C_{Dom}	€ 750
------------------------	--------------

CALCOLO TARIFFA ISTRUTTORIA

Ti - tariffa istruttoria relativa a riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

$$Ti = C_D - C_{SGA} - C_{Dom} + C_{ARIA} + C_{H2O} + C_{RP/RnP} + C_5 =$$

$$= € 1.250 - 320 - 750 + 1.100 + 925 + 300 + 875 = € 3.380$$

Il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute per un importo superiore alla tariffa prevista dal DM 24 aprile 2008 con le integrazioni e adeguamenti di cui alla DGR n. 1913/2008 e smi per il riesame dell'AIA, con versamento effettuato a favore di ARPAE in data 11/05/2022 per un importo pari a **€ 4.500,00** per cui risulta già avviata la procedura di rimborso al gestore della somma versata in eccedenza pari a € 1.120,00

B2) CALCOLO GRADO DI COMPLESSITÀ DELL'INSTALLAZIONE (AI SENSI DELLA DGR N. 667/2005)

Ai fini del calcolo delle tariffe dei controlli programmati e per le successive modifiche non sostanziali, si riporta di seguito il grado di complessità dell'impianto calcolato come indicato dalla DGR 667/2005.

Indicatore			Contributi corrispondenti ad un livello dell'indicatore (espresso in n. di ore)			Contributo all'indice di complessità (espresso in numero di ore)	
			A (alta)	M (Media)	B (bassa)		
Emissioni in atmosfera	convogliate	N° sorgenti: 4÷7		3,5		3,5	
		N° inquinanti: 5÷7		3,5		3,5	
		Quantità: 1÷50.000 m³/h			1,5	1,5	
	diffuse	no					-
	fuggitive	no					-
Bilancio idrico	consumi idrici	Quantità prelevata: 1 - 2.000 m³/d			1,5	1,5	
	scarichi idrici	N° inquinanti: >7	7			7	
		Quantità scaricata: 1÷2.000 m³/d			1,5	1,5	
Produzione rifiuti		N° CER rifiuti NP: > 11	7			7	
		N° CER rifiuti P: >7	7			7	
		Quantità annua di rifiuti prodotti: >1÷2.000 t			1,5	1,5	
Fonti di potenziale contaminazione suolo		N° inquinanti: 1 - 11			1,5	1,5	
		N° sorgenti: 1 - 6			1,5	1,5	
		Area occupata: 1 - 100 m²			1,5	1,5	
Rumore		N° sorgenti: > 20			8	8	
		Totale				46,5	
Impianto dotato di registrazione EMAS: No						x 0,6	
Impianto dotato di certificazione ISO 14000: Si						x 0,8	
	Indice di complessità delle attività istruttorie IC (espresso in numero di ore)					37,2	

GRADO DI COMPLESSITA' IMPIANTO	A	M	B
---------------------------------------	----------	----------	----------

Ai fini del calcolo delle tariffe dei controlli programmati e per eventuali successive modifiche non sostanziali che comportano l'aggiornamento dell'AIA, è pertanto da considerare un grado **BASSO** di complessità dell'installazione.

SEZIONE C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1) INQUADRAMENTO AMBIENTALE, TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

Lo stabilimento in esame è ubicato nel Comune di Massa Lombarda, in via Selice km 18,55. L'area dello stabilimento risulta così delimitata:

- a nord-est confina con la Strada Provinciale n. 117,
- a ovest con via Selice,
- a sud-est con aree agricole.

Il centro abitato di Massa Lombarda è ubicato a nord-est dello stabilimento.

C1.1) Inquadramento programmatico e territoriale

Per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna (**PTCP**), l'area su cui sorge lo stabilimento appartiene all'Unità di paesaggio n. 12A "Centuriazione Faentina" ed è collocata in un ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale. In particolare l'area è classificata come ambito specializzato: zone edificate sature. Sulla base delle Tavole del PTCP non si evidenzia la presenza di vincoli o tutele particolari.

Rispetto al Piano Strutturale Comunale (**PSC**), l'area su cui è ubicata la centrale è classificata come "Ambiti specializzati per attività produttive esistenti e in corso di attuazione" e in particolare come "Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale "consolidati"; in tali aree l'art. 4.4 delle NTA stabilisce di promuovere "prioritariamente lo sviluppo delle attività già insediate e l'eventuale trasferimento/ampliamento di attività già presenti nel territorio dell'Unione Intercomunale Bassa Romagna". Sulla base della Tavola 2 del PSC "Schema spaziale per la valorizzazione delle risorse ambientali e storico culturali, risulta che l'area su cui sorge lo stabilimento non è soggetta a tutele particolari.

Per quanto riguarda il Regolamento Urbanistico Edilizio (**RUE**), l'area su cui è ubicato lo stabilimento risulta conforme alle disposizioni degli strumenti di pianificazione.

Per quanto riguarda aree SIC/ZPS, si precisa che l'area su cui sorge lo stabilimento non risulta ricadere in un sito SIC o ZPS, né all'interno di un'area naturale protetta.

Zonizzazione Acustica Comunale

Sulla base della zonizzazione acustica del Comune di Massa Lombarda risulta che l'area dello stabilimento è classificata in classe V "Aree prevalentemente produttive", mentre le aree limitrofe sono classificate in classe III "Aree extraurbane-zone agricole" e IV "Aree ad intensa attività umana".

C1.2) Inquadramento ambientale

STATO DEL CLIMA, DELL'ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA

La Provincia di Ravenna, compresa fra la costa adriatica ad Est e i rilievi appenninici a Sud-Ovest, è costituita in gran parte da territorio omogeneo, distinguibile in pianura costiera, pianura interna, pianura pedecollinare e zona collinare e valliva. Da un punto di vista meteo-climatico, l'area di interesse può essere inquadrata nella pianura costiera che si spinge fino alla zona valliva.

Nella provincia di Ravenna la condizione più frequente, in tutte le stagioni, è quella di stabilità, associata ad assenza di turbolenza termodinamica e debole variazione del vento con la quota. Ciò comporta che anche in primavera ed estate, nonostante in questi periodi dell'anno si verifichino il maggior numero di condizioni di instabilità, vi siano spesso condizioni poco favorevoli alla dispersione degli inquinanti immessi vicino alla superficie.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, in generale l'Emilia-Romagna, analogamente a quanto accade per la maggior parte delle zone ed agglomerati della pianura padana, presenta frequenti situazioni di superamento dei valori limite per gli inquinanti ozono, PM₁₀, PM_{2,5} e NO₂. In particolare PM₁₀, PM_{2,5} e ozono interessano pressoché l'intero territorio regionale, mentre per l'NO₂ la problematica è più localizzata in prossimità dei grandi centri urbani.

Nello specifico per la Provincia di Ravenna, dai dati riportati nel "*Rapporto sulla qualità dell'aria della Provincia di Ravenna, Anno 2023*" di ARPAE, si evince che:

- le maggiori criticità riguardano l'ozono, PM₁₀, PM_{2,5}, in particolare:
 - ozono: sebbene il trend storico registri una stabilizzazione in termini di concentrazione di questo inquinante negli ultimi anni, occorre sottolineare che è comunque un inquinante critico per l'intero

territorio regionale in quanto i livelli di ozono sono riconducibili all'origine fotochimica e alla natura esclusivamente secondaria di questo inquinante, caratteristiche che rendono la riduzione delle concentrazioni di ozono più complessa rispetto a quella di altri inquinanti primari. Infatti, spesso i precursori dell'ozono sono prodotti anche a distanze notevoli rispetto al punto in cui vengono misurate le concentrazioni maggiori di questo inquinante, e questo rende decisamente più difficile intervenire e pianificare azioni di risanamento/mitigazione. La formazione dell'ozono dipende anche dall'intensità della radiazione solare, pertanto l'andamento delle concentrazioni di ozono troposferico ha una spiccata stagionalità (le più significative si rilevano nel periodo primavera-estate) ed un caratteristico andamento giornaliero, con il massimo di concentrazione in corrispondenza delle ore di maggiore insolazione (ore 13 ÷ 14),

- **PM₁₀**: è un inquinante critico sia per i diffusi superamenti del limite di breve periodo sia per gli importanti effetti che ha sulla salute. Il trend storico della media annuale presenta un assestamento attorno al valore di 30 µg/m³, inferiore al limite di 40 µg/m³ stabilito dal D.Lgs. 155/2010 e smi, ma superiore al valore obiettivo dell'OMS (pari a 15 µg/m³ come media annuale). Nel periodo 2018-2023 si sono verificati diversi superamenti del numero massimo di giorni con concentrazioni superiori a 50 µg/m³ stabilito dal D.Lgs. 155/2010 e smi (pari a 35 giorni. Si consideri che il valore obiettivo dell'OMS per la media giornaliera è di 45 µg/m³). Si segnala una spiccata stagionalità: la quota di particolato fine (PM_{2,5}) è maggiore nei mesi invernali (gennaio, febbraio e dicembre),
- **PM_{2,5}**: considerata la classificazione di questo inquinante da parte dell'OMS e le concentrazioni significative che si rilevano, se confrontate con i valori guida dell'OMS, la valutazione dello stato dell'indicatore, nonostante il rispetto del limite, non può essere considerata positiva. Negli ultimi anni (2018-2023) nessuna stazione ha superato per la media annuale né il limite normativo (pari a 25 µg/m³, stabilito dal D.Lgs. 155/2010 e smi) né quello indicativo (pari a 20 µg/m³, stabilito dal D.Lgs. 155/2010 e smi a partire dal 01/01/2020), mentre il valore dell'OMS (5 µg/m³) continua ad essere superato abbondantemente in tutte le postazioni;
- non sussistono criticità per quanto riguarda CO, SO₂ e NOx, in particolare:
 - **CO**: i valori misurati in Provincia mostrano una continua diminuzione nell'ultimo decennio. Il valore limite per la protezione della salute umana (massima media giornaliera su otto ore) è ampiamente rispettato in tutte le stazioni della Provincia di Ravenna già da molti anni e, pertanto, questo inquinante non si può definire critico su quest'area,
 - **SO₂**: presenta già da diversi anni concentrazioni molto contenute. Il rispetto dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 155/2010 e smi non rappresenta più un problema e già da un ventennio (dal 1999) non si verificano superamenti dei limiti di legge. Anche il valore normativo più restrittivo previsto per questo inquinante (20 µg/m³, livello critico invernale per la protezione della vegetazione, calcolato come media dei dati orari rilevati dal 1° ottobre al 31 marzo) non è stato raggiunto da almeno quattordici anni in nessuna postazione,
 - **NO₂ e NOx**: dal 2010 tutte le stazioni della Provincia rispettano i valori limite della media annuale e della media oraria stabiliti dal D.Lgs. 155/2010 e smi, con un trend in diminuzione: dal 2015 si ha un trend in diminuzione della media annuale in tutte le stazioni, che si è assestato negli ultimi anni, anche se il valore dell'OMS non è mai rispettato, neanche nelle stazioni di fondo sub-urbano e rurale che presentano valori più bassi.

Per quanto riguarda il **benzene**, il valore limite stabilito dal D.Lgs. 155/2010 e smi è sempre stato rispettato dal 2010 ad oggi, con concentrazioni annuali stabilmente inferiori a 2 µg/m³ dal 2010. Nonostante la situazione in relazione al rispetto del limite di legge non sia critica, tuttavia considerata l'accertata cancerogenicità del composto e le concentrazioni comunque significative che si possono registrare durante i mesi invernali, la valutazione dello stato dell'indicatore non può essere considerata positiva.

Per quanto riguarda il di **benzo(a)pirene** (di riferimento per gli IPA), le concentrazioni medie annue dell'ultimo quinquennio (2018-2023) sono stabili e contenute, sempre inferiori al limite normativo di 1 ng/m³. Tuttavia nel *"Rapporto sulla qualità dell'aria della Provincia di Ravenna, Anno 2023"* di ARPAE è segnalata una criticità per questo inquinante, relativa non tanto alle concentrazioni rilevate quanto alla classificazione come accertato cancerogeno.

Dal punto di vista normativo, il Comune di Massa Lombarda, sulla base della zonizzazione realizzata dalla Regione Emilia Romagna con la DGR 2001/2011, rientra nella zona Pianura Est.

Rispetto alla pianificazione settoriale in materia di qualità dell'aria è da rilevare che è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 152 del 30 gennaio 2024 il **Piano Aria Integrato Regionale** (PAIR 2030), entrato in vigore il 06/02/2024, in seguito alla pubblicazione sul BURET.

L'**art. 10 "Provvedimenti abilitativi in materia ambientale"** delle Norme Tecniche di Attuazione stabilisce:

1. (P) Le autorizzazioni ambientali, fra cui l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), l'autorizzazione unica ambientale (AUA), l'autorizzazione alle emissioni nonché gli ulteriori provvedimenti abilitativi in materia

ambientale, anche in regime di comunicazione, non possono contenere previsioni contrastanti con le previsioni del Piano.

2. *(P) Le previsioni contenute al capitolo 11, paragrafo 11.4.3.6 della Relazione generale di Piano in merito alle attività che emettono polveri diffuse costituiscono, se pertinenti, ai sensi dell'articolo 11, comma 6, del D. Lgs. n. 155/2010, prescrizioni nei provvedimenti di valutazione di impatto ambientale e nelle autorizzazioni di cui al comma 1. Ai fini di cui al presente comma possono essere valutate anche le misure di contenimento delle polveri diffuse proposte nel progetto presentato.*
3. *Le disposizioni di cui al presente articolo hanno valore di prescrizione."*

Per quanto riguarda le misure previste dal Piano per le attività produttive, l'**art. 25 c. 1** delle NTA del Piano stabilisce:

"L'Autorità competente si attiene, in sede di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), alle seguenti prescrizioni:

- a) *fissazione dei valori limite di emissione più bassi fra quelli previsti nei documenti di riferimento sulle BAT (in particolare nella sezione "BAT conclusions") elaborati ai sensi della direttiva 2010/75/UE, con riferimento alle polveri totali e agli NOx (ossidi di azoto) in caso di nuove installazioni, nei limiti in cui sia tecnicamente ed economicamente fattibile e non comporti costi sproporzionati rispetto ai benefici ambientali. I limiti di applicabilità tecnica devono essere adeguatamente motivati nel provvedimento di autorizzazione;*
- b) *nelle zone della Pianura Est, Pianura Ovest e dell'Agglomerato di Bologna, fissazione dei valori limite di emissione più bassi fra quelli previsti nei documenti di riferimento sulle BAT (in particolare nella sezione "BAT conclusions") elaborati ai sensi della direttiva 2010/75/UE, con riferimento agli ossidi di zolfo (SO₂), ai COV non metanici e agli specifici composti organici del processo in esame, in caso di nuove installazioni, nei limiti in cui sia tecnicamente ed economicamente fattibile e non comporti costi sproporzionati rispetto ai benefici ambientali;*
- c) *nelle zone della Pianura Est, Pianura Ovest e dell'Agglomerato di Bologna, fissazione dei valori limite di emissione più bassi fra quelli previsti nei documenti di riferimento sulle BAT (in particolare nella sezione "BAT conclusions") elaborati ai sensi della direttiva 2010/75/UE, con riferimento alle polveri totali, agli NOx (ossidi di azoto), agli ossidi di zolfo (SO₂), ai COV non metanici e agli specifici composti organici del processo in esame in caso di modifiche sostanziali delle installazioni esistenti che configurino incrementi di capacità produttiva superiori o pari alla soglia di assoggettabilità ad AIA, come specificato al paragrafo 11.4.3.1.c, nei limiti in cui sia tecnicamente ed economicamente fattibile e non comporti costi sproporzionati rispetto ai benefici ambientali."*

Considerato che il presente procedimento è un riesame conseguente all'emanazione della Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019, non rientra tra le casistiche di cui all'art. 25 c. 1 della NTA del PAIR2030.

STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Per quanto riguarda le **acque superficiali**, il Comune di Massa Lombarda è situato tra il Torrente Sillaro, che scorre ad ovest del centro abitato, e il Fiume Santerno, che scorre a est. L'area su cui sorge lo stabilimento confina a ovest con il Canale Zaniolo, da cui ha origine il Canale in destra Reno.

Sul Canale Zaniolo è presente una stazione di monitoraggio della qualità delle acque superficiali (stazione Zaniolo a Conselice, codice 07000050), ubicata a valle idrologica rispetto allo stabilimento Conserve Italia Massa Lombarda. Sulla base monitoraggio eseguito nel triennio 2014-2019, la suddetta stazione ha presentato nel triennio 2014-2019 uno stato ecologico "sufficiente" e uno stato chimico "buono".

Per quanto riguarda le **acque sotterranee**, sulla base dei dati illustrati nel documento "Monitoraggio delle acque in Provincia di Ravenna 2014-2019" (ARPAE, Dicembre 2021) risulta che:

- per quanto riguarda i corpi idrici confinati inferiori (pianura alluvionale), lo stato chimico nel sessennio 2014-2019 è stato buono in tutte le stazioni monitorate, mentre lo stato quantitativo è stato nello stesso periodo buono nel 90% delle stazioni monitorate e scarso nel restante 10% delle stazioni,
- per quanto riguarda i corpi idrici liberi e confinati superiori (conoide alluvionale), lo stato chimico nel sessennio 2014-2019 è stato buono nel 71% delle stazioni monitorate e scarso nel restante 29% delle stazioni, mentre lo stato quantitativo è stato nello stesso periodo buono nel 80% delle stazioni monitorate e scarso nel restante 20% delle stazioni,
- per quanto riguarda i corpi idrici del freatico di pianura fluviale e costiero (freatico di pianura), lo stato chimico nel sessennio 2014-2019 è stato scarso in tutte le stazioni monitorate. Lo stato quantitativo non è stato monitorato,

- per quanto riguarda i corpi idrici montani, lo stato chimico nel sessennio 2014-2019 è stato buono in tutte le stazioni monitorate. Lo stato quantitativo non è stato monitorato.

STATO DEL SUOLO E SOTTOSUOLO

Lo stabilimento Conserve Italia Massa Lombarda si trova in un'area caratterizzata dalla presenza di terreni costituiti nella porzione di dimensioni maggiori, ubicata a nord-est, da sabbie e limi alluvionali, e in un piccolo spicchio ubicato a sud-ovest da limi e argille alluvionali (Tav. 31 del Quadro Conoscitivo PSC Unione dei Comuni della Bassa Romagna).

C1.3) Descrizione dell'assetto impiantistico

Lo stabilimento Conserve Italia di Massa Lombarda produce succhi di frutta e bevande a partire da frutta fresca, purea o concentrati di frutta.

Nella seguente tabella si riporta la capacità produttiva dell'impianto.

Prodotto		Capacità massima di produzione (t/anno)
Succo di frutta/ passata di pomodoro	Reparto 1 - n. 2 linee 160, 200 ml – vetro	140.160
	Reparto 1 - n.1 linea da 250 a 700 ml – vetro/lattine	91.980
	Reparto 5 - n.1 linea 90 - 250 ml - Cheer pack - Doypack	32.850
	Reparto 2 - n.1 linea vaschette alluminio 100 g	11.563
	Reparto 2 - n. 2 linee Tetra 100 ml – brik	28.032
	Reparto 2 - n.1 linea Tetra 125 ml – brik	26.280
	Reparto 2 - n.2 linee Tetra 200 ml – brik	70.080
	Reparto 6 B - n.3 linee Tetra 250-500 g – brik	52.560
	Reparto 6 A/B - n.1 linea bottiglie plastica 250-1500 ml	157.680
TOTALE		611.185 t/anno corrispondenti a 1.746 Mg/giorno

Inoltre lo stabilimento produce anche i seguenti sottoprodotti:

- noccioli di albicocca,
- noccioli di pesca,
- residui delle lavorazioni industriali di frutta (pesche, pere, albicocche, mele) per distilleria e per impianto a biogas.

Conserve Italia Massa Lombarda ha in essere dei contratti con gli utilizzatori dei sottoprodotti sopra elencati.

Nella seguente tabella si riportano i quantitativi di sottoprodotti prodotti nel 2021.

Sottoprodotto		Quantità prodotta anno 2021 (t/anno)
Noccioli di albicocca		246,80
Noccioli di pesca		419,76
Residui delle lavorazioni industriali di frutta	Scarti per distilleria	1.358,42
	scarti per impianto biogas	956,36
TOTALE		2.981,34

Dal magazzino di Massa Lombarda vengono spediti anche articoli prodotti da altri stabilimenti del gruppo Conserve Italia e da copacker le cui tipologie sono:

- succhi, nettari di agrumi e altri frutti e bevande vitaminizzate nei formati in bottiglie di plastica,
- frutta allo sciroppo in scatola e vetro,
- verdure, legumi e derivati del pomodoro in scatola e vetro,
- confetture di frutta in vetro,
- sottolio, preparati per tartine, snack, frutta secca (prodotti linea Apè),

- zuppe di legumi e legumi disidratati.

Questi articoli e anche quelli prodotti direttamente dallo stabilimento di Massa Lombarda vengono commercializzati con marchi di proprietà di Conserve Italia (Yoga, Yoga Magic, Jolly, Valfrutta e Derby Blue) e con marchi privati della distribuzione organizzata.

Il **processo di produzione succhi di frutta e bevande** può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

- lavorazione frutta fresca, preparazione purea e stoccaggio (da frutta fresca a tank di stoccaggio purea): viene effettuata nel Reparto 3,
- preparazione succo, effettuata nel Reparto 4,
- imbottigliamento in vetro, effettuata nel Reparto 1, in cui sono presenti le seguenti linee:
 - n. 2 Linee 160, 200 ml – vetro,
 - n. 1 Linea da 250 a 700 ml – vetro/lattine,
- confezionamento in asettico, effettuato:
 - nel Reparto 5, in cui è presente n. 1 Linea 90 - 250 ml - Cheer pack - Doypack,
 - nel Reparto 2, in cui sono presenti:
 - n. 1 Linea vaschette alluminio 100 g,
 - n. 2 Linee Tetra 100 ml – brik,
 - n. 1 Linea Tetra 125 ml – brik,
 - n. 2 Linee Tetra 250-500 g – brik,
 - Reparto 6 B, in cui sono presenti n. 3 Linee Tetra 500 ml – brik,
- imbottigliamento in asettico, effettuato nel Reparto 6 A/B, in cui è presente n. 1 linea bottiglie plastica 250-1500 ml,

Sono inoltre presenti i seguenti **servizi**:

- approvvigionamento idrico (Reparto 14/15/16),
- ciclo acque di torre (Reparto 8),
- centrale termica (Reparto 9),
- manutenzione, laboratorio e uffici, servizi igienici (bagni, spogliatoi, mensa) (utilities) (Reparto 10).

PROCESSO DI PRODUZIONE SUCCHI DI FRUTTA E BEVANDE

Ricevimento frutta, lavorazione purea e stoccaggio (Reparto 3)

La frutta proveniente dalle cooperative socie o acquistata da altri fornitori arriva in azienda tramite autotreni, viene fatto un campionamento e il controllo di accettazione ed è quindi stoccata temporaneamente in piazzale, prima di essere lavorata, oppure viene allocata in celle frigorifere per la conservazione o la maturazione. La movimentazione della frutta, contenuta dentro cassoni, avviene mediante carrelli elevatori. Dal piazzale e/o dalle celle frigorifere la frutta viene trasformata in un prodotto semilavorato denominato "purea" o "crema di frutta".

In linea è posto un depallettizzatore che provvede in automatico allo svuotamento dei cassoni con una potenzialità totale di 400 q.li/ora.

Il prodotto cade in tre vasche di accumulo dove subisce un primo lavaggio. Successivamente la frutta viene convogliata verso 3 nastri a rulli dove prima di essere cernita viene fatta passare sotto un getto ulteriore di acqua. Per la frutta con nocciolo si procede alla denocciolatura, separando la polpa dal nocciolo. I noccioli vengono raccolti da un nastro e portati all'esterno del reparto. Per quanto riguarda la frutta senza nocciolo, si procede alla triturazione del prodotto intero. Quindi si esegue la cottura immediata della polpa per la inattivazione enzimatica, portandola con vapore ad una temperatura di 100°C poi, per centrifugazione, si separa la polpa da bucce e piccioli (raffinazione); durante questa fase, si produce residuo vegetale e bucce, le quali vengono recuperate in appositi contenitori di stoccaggio temporaneo e venduti come sottoprodotto.

Il semilavorato così ottenuto viene disaerato in serbatoi sotto vuoto, per estrarre l'ossigeno che si è inglobato durante la fase di raffinazione, ed è trattato in due impianti di pastorizzazione e raffreddamento. La fase di trattamento termico consiste nel portare il semilavorato ad una temperatura di ricetta, ai fini di pastorizzarlo per una conservazione durevole nel tempo; in questa fase si utilizza uno scambiatore a piastre dove si recupera calore per interscambio del prodotto in ingresso (freddo) con quello pastorizzato in uscita, riducendo di conseguenza l'utilizzo del vapore e dell'acqua di raffreddamento.

Dopo il trattamento termico la purea viene stoccata in asettico in svariati contenitori (tank) in attesa di essere utilizzata per la preparazione di nettare di frutta.

Preparazione succo (Reparto 4)

In questo reparto viene effettuata la preparazione del succo, miscelando la purea preparata nel Reparto 3 con ingredienti accessori quali aromi, zucchero, sali e tutti quei composti (es. vitamine) necessari per le ricette dei prodotti finiti.

Gli ingredienti accessori vengono preparati nella sala premix, costituita da impianti di svuotamento fusti e miscelazione di ingredienti vari (aromi, sali minerali, vitamine, coloranti etc.), per realizzare un semilavorato in alimentazione alla preparazione ricette (miscelazione ingredienti prodotto finito).

Nel Reparto sono presenti 9 impianti semiautomatici di miscelazione ingredienti, alimentati con la purea preparata al Reparto 3 e gli ingredienti accessori preparati nella sala premix. Il prodotto viene preparato a freddo intorno ai 13-15°C circa.

Successivamente il prodotto viene inviato agli impianti di trattamento termico per linee riempimento a caldo o agli impianti di trattamento termico per linee asettiche. Qui il prodotto viene trattato termicamente per essere raffinato, disareato, omogeneizzato e pastorizzato. Durante queste fasi il prodotto (in fase liquida fredda), viene riscaldato ad una temperatura di circa 50-55°C con interscambio con acqua calda per permettere una raffinazione spinta del succo. Segue la disareazione per strappare l'ossigeno che si è inglobato durante la fase di miscelazione e raffinazione e la fase di omogeneizzazione e trattamento termico, nel quale il succo raggiunge la temperatura di pastorizzazione. Infine il prodotto è pronto per essere confezionato.

Imbottigliamento in vetro e lattine (Reparto 1)

Le linee di imbottigliamento in vetro sono costituite da un depalettizzatore che pone su nastri trasportatori le bottiglie vuote. Le bottiglie vengono quindi convogliate ad una sciacquatrice che le lava con acqua a perdere, capovolgendole per favorire il risciacquo.

Successivamente le bottiglie vuote, lavate e protette con lamiere sopra la bocca contro la caduta di corpi estranei, vengono avviate tramite nastri alle riempitrici e tappatrici.

Segue un processo di pastorizzazione a pioggia e successivo raffreddamento, quindi le bottiglie vengono etichettate e convogliate alle varie confezionatrici per la composizione dei vari formati sia su vassoi termoretratti sia in cartoni. Le confezioni vengono poste su pallets formando così le unità di stoccaggio.

Confezionamento in asettico (Reparti 2, 5 e 6B)

Le linee di confezionamento in asettico sono costituite da confezionatrici Tetrapak completamente automatiche, alle quali arriva il succo in precedenza pastorizzato e raffreddato attraverso un impianto automatico.

Le confezioni con opportuni nastri trasportatori vengono convogliate alle macchine incartonatrici per i vari formati in cartone ed in vassoi, quindi pallettizzate.

Confezionamento Vaschette (Reparto 2)

La linea di confezionamento in vaschette di alluminio è costituita da un impilatore che pone su nastri trasportatori le vaschette vuote; successivamente vengono riempite di prodotto a caldo, precedentemente pastorizzato, e sigillate con un opercolo in poliaccoppiato.

Segue un processo di raffreddamento, quindi le vaschette vengono convogliate alle varie confezionatrici per la composizione dei vari formati in cartoni.

Le confezioni vengono poste su pallets formando così le unità di stoccaggio.

Imbottigliamento in asettico (Reparto 6A/B)

La linea di imbottigliamento in bottiglie PET è costituita da una soffiatrice "Sidel" che forma le bottiglie. Le bottiglie vengono trasportate fino alla camera asettica Serac al cui interno sono sterilizzate, sciacquate con acqua sterile, riempite e chiuse con la capsula.

Le bottiglie riempite vengono poi portate, tramite nastri trasportatori alla capsulatrice, all'etichettamento e al confezionamento che avviene con nylon termoretrato. Le confezioni vengono quindi pallettizzate.

I pallets di prodotto che escono da tutte le linee di produzione sono codificati con etichette che contengono tutte le informazioni necessarie per la rintracciabilità dei lotti del prodotto in spedizione; i pallets prodotti dallo stabilimento sono stivati in un magazzino e la loro spedizione viene gestita dall'ufficio spedizioni tramite il sistema informatico LVR.

SERVIZI

Approvvigionamento idrico (Reparto 14/15/16)

L'acqua prelevata dai 2 pozzi viene trattata prima dell'utilizzo. In particolare viene privata del metano attraverso il passaggio in una torre di degasazione, costituita al suo interno da una serie di piatti: l'acqua viene introdotta dall'alto e viene investita in controcorrente da aria filtrata. L'aria esce dalla torre insieme al metano sottratto ed una parte di vapore acqueo.

Successivamente l'acqua entra nelle vasche di sedimentazione: dapprima entra in una vasca piccola, tracima in una seconda vasca piccola ed infine in una terza vasca grande a forma di L; questi passaggi permettono la sedimentazione di sabbia e limo.

Dopo la sedimentazione l'acqua viene arricchita con ossigeno negli ossidatori ed è poi inviata ai trattamenti di deferrizzazione e deammonizzazione, effettuati mediante filtri a letto di sabbia di quarzite, sulla cui superficie si sono sviluppati spontaneamente ferrobatteri e nitrobatteri. Il ferro naturalmente presente viene trasformato in idrossido di ferro (III) che precipita, evitando così la formazione di ossido di ferro (III) che rovinerebbe gli impianti. I nitrobatteri ossidano lo ione ammonio a nitriti ed i nitriti a nitrati. Altri batteri si nutrono del manganese presente (demanganesizzazione).

Sono presenti 2 impianti di deferrizzazione, l'impianto A coi filtri 1-2 e l'impianto B coi filtri 3-4, ognuno col proprio ossidatore.

Una pompa centrifuga porta l'acqua filtrata ai 3 serbatoi di accumulo, dai quali viene mandata alla caldaia, alle utenze e ai servizi. Al reparto 4 (Preparazione succo) l'acqua deve passare anche attraverso ulteriori filtri e lampade UV, che la sterilizzano prima di essere immessa nelle preparazioni.

L'acqua in uscita dai filtri 3-4 può intraprendere un'altra strada: può andare a miscelarsi con l'acqua dell'acquedotto utilizzata solo in caso di emergenza nelle vasche di dissabbiamento ed entrare nell'altra rete di distribuzione dello stabilimento.

Ciclo acque di torre (Reparto 8)

L'acqua proveniente dagli impianti e dai recuperi viene inviata alle torri evaporative per essere raffreddata.

L'acqua di reintegro per le torri proviene dai ricicli di acqua dai reparti 2 e 6. Le nuove macchine Tetrapak infatti scaricano notevoli quantità di acqua addolcita, che viene raccolta e inviata al circuito dell'acqua di raffreddamento. Anche l'acqua addolcita che esce dai processi riempitrice Serac linea PET del reparto 6 viene inviata in questo circuito di raffreddamento. Tali accorgimenti permettono di azzerare totalmente i consumi di acqua di reintegro per le torri evaporative.

L'acqua fredda prodotta dalle torri viene rilanciata ai vari reparti e linee ed alimenta le torri di raffreddamento dei compressori celle frigo e raffreddamento compressori aria free oil dell'impianto di soffiaggio bottiglie PET reparto 6.

Centrale termica (Reparto 9)

Lo stabilimento è dotato di:

- di 2 caldaie a metano, denominate Mingazzini PB100, di potenza termica nominale pari a 6,98 MWt, e Mingazzini PB120, di potenza termica nominale pari a 8 MWt, per la produzione di vapore utilizzato in stabilimento. Tali caldaie sono collegate ai punti di emissione in atmosfera rispettivamente E1 ed E2,
- un impianto di cogenerazione costituito da un motore a combustione interna (a ciclo Otto) di potenza termica pari a 4,604 MWt, alimentato a gas naturale, per la produzione di vapore ed energia elettrica. Tale cogeneratore è collegato al punto di emissione in atmosfera E8.

Infine si segnala che lo stabilimento è dotato di un impianto fotovoltaico di potenzialità pari a 1,1 MWh, installato sulle coperture dello stabilimento, per la produzione di energia elettrica da utilizzare in sito.

C2) VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTE DEL GESTORE (solo per impianti nuovi), CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

C2.1) Consumi di materie prime, combustibili e materie di servizio/ausiliarie

La principale materia prima utilizzata in stabilimento è la frutta fresca e le puree e concentrati acquistati dall'esterno. Oltre a tali materie prime sono utilizzati:

- ingredienti accessori, quali aromi, zucchero, sali e tutti quei composti (es. vitamine) necessari per le ricette dei prodotti finiti,
- chemicals, utilizzati per la detergenza, la sanificazione, la demineralizzazione e ogni altro servizio in fase produttiva,
- materiali per il confezionamento dei prodotti finiti, quali bottiglie, capsule PET, poliaccoppiati, cannucce, tappi, tappini e etichette,
- imballaggi, ossia materiali (cartone, film in polietilene, interfalde) che compongono l'imballaggio del prodotto finito così come esce dallo stabilimento.

Combustibili

Le 2 caldaie Mingazzini PB100 e PB120 e il cogeneratore utilizzano come combustibile metano. È inoltre presente un gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio.

Nella seguente tabella si riportano i consumi di metano nel periodo 2019÷2023, tratti dai Report annuali inviati dal gestore.

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Quantità di metano consumata (Sm ³)	3.370.970	2.707.308	2.610.127	2.647.185	2.698.208

C2.2) Consumi idrici

Le acque necessarie per il processo produttivo dello stabilimento sono prelevate da 2 pozzi e sono utilizzate a scopo produttivo, previo trattamento nel Reparto 14/15/16.

Lo stabilimento utilizza anche acqua prelevata dall'acquedotto civile, utilizzata esclusivamente per usi civili (mensa, servizi igienici e spogliatoi), e acqua prelevata dall'acquedotto industriale, utilizzata solo per i lavaggi durante l'attività di manutenzione dei pozzi o in caso di emergenza.

Nelle seguenti tabelle si riepilogano i consumi di acqua nel periodo 2019÷2023 e l'indicatore di prestazione "acqua", calcolato come rapporto fra la quantità di acqua consumata e le tonnellate di prodotto finito; i dati sono tratti dai Report annuali inviati dal gestore.

Tipologia	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Acqua di pozzo (m ³)	431.292	370.883	379.375	376.193	378.772
Acqua da acquedotto (m ³)	368	285	167	14	613
Totale (m ³)	431.660	371.168	379.542	376.207	379.385
Indicatore "acqua" (m ³ di acqua consumata/ t di prodotto finito)	2,78	2,85	2,81	2,78	2,68

Al fine di ridurre i consumi idrici, l'acqua di reintegro delle torri proviene dai ricicli di acqua dai reparti 2 e 6. Le nuove macchine Tetrapak infatti scaricano notevoli quantità di acqua addolcita che viene raccolta e mandata al circuito di acqua di raffreddamento delle torri evaporative. Anche l'acqua addolcita che esce dai processi riempitrice Serac linea PET del reparto 6 viene inviata in tale circuito di raffreddamento. I suddetti accorgimenti mantengono pienamente efficiente l'intero processo di raffreddamento azzerando totalmente i consumi di acqua per raffreddamento.

C2.3) Scarichi idrici

Lo stabilimento è dotato dei seguenti punti di scarico:

- scarico **S1**, recapitante in pubblica fognatura, collettata al depuratore del Comune di Massa Lombarda. In questo scarico confluiscono:
 - i reflui industriali prodotti dall'attività produttiva, previo trattamento mediante un idrascreen con maglia di 1 mm con portata massima di 20 m³/h,

- le acque meteoriche provenienti dal piazzale “deposito frutta fresca” e dal “deposito rifiuti”. Tali aree sono caratterizzate dalla presenza costante di materia prima (frutta fresca per 10 mesi all’anno) e/o rifiuti (12 mesi all’anno). Considerato che in caso di evento meteorico tali aree possono rilasciare in continuo residui di prodotto o di terra e foglie e altro materiale organico derivante dallo stoccaggio frutta, le acque meteoriche ricadenti su tali aree si configurano come acque reflue di dilavamento ai sensi della DGR 286/05;
- le acque provenienti dai servizi igienici e dalla mensa.

Prima dello scarico in fognatura, tutti i reflui sopra citati confluiscono in una vasca interrata della capacità di 120 m³. L’acqua in arrivo in tale vasca passa da uno sgrigliatore da 5 mm poi viene prelevata con una pompa per essere convogliata ad un ulteriore idrascreen con maglia da 0.5 mm e portata 120 m³/h,

- scarichi **S2, S3, S4** ed **S5**, recapitanti nel Canale Zaniolo. Tali scarichi sono costituiti da acque meteoriche non contaminate provenienti da tutte le restanti aree dello stabilimento, ad eccezione del piazzale “deposito frutta fresca” e del “deposito rifiuti”. Considerate le attività svolte in tali aree, tali acque meteoriche sono da considerarsi “pulite”, non rientranti nel campo di applicazione della DGR 286/05.

Sul punto di scarico S4 è previsto un sistema di segregazione dello scarico in caso di sversamenti accidentali sui piazzali o per trattenere le acque di spegnimento in caso di incendi. Il sistema è costituito da una saracinesca a chiusura manuale posta sulla tubazione di scarico S4 identificata con cartellonistica e a monte di questa da una pompa di sollevamento, posta all’interno dell’ultimo pozzetto presente in stabilimento che adduce allo scarico S4, che consente l’invio di “reflui” nella rete fognaria aziendale delle acque reflue industriali.

C2.4) Emissioni in atmosfera

I punti di emissione convogliata in atmosfera dello stabilimento sono i seguenti:

- **E1:** emissione derivante dal generatore di vapore Mingazzini PB100, potenza termica nominale pari a 6,98 MWt, alimentato a metano,
- **E2:** emissione derivante dal generatore di vapore Mingazzini PB120, di potenza termica nominale pari a 8 MWt, alimentato a metano,
- **E3:** emissione derivante dalle attività di saldatura svolte presso l’officina,
- **E4:** emissione derivante dall’aspirazione della camera sterile, dove viene utilizzato acido acetico per la sterilizzazione delle bottiglie in plastica,
- **E5 ed E6:** emissioni derivanti dalle cappe laboratorio Talassi,
- **E7:** emissione derivante dal gruppo elettrogeno di emergenza da 126 kW alimentato a gasolio,
- **E8:** emissione derivante dall’impianto di cogenerazione costituito da un motore a combustione interna (a ciclo Otto) di potenza termica pari a 4,604 MWt, alimentato a gas naturale.

Nella seguente tabella si riepilogano le caratteristiche dei suddetti punti di emissione in atmosfera.

Punto di emissione		Altezza (m)	Sezione (m ²)	Durata	Portata massima (Nm ³ /h)	Inquinanti	Sistema di abbattimento	SME
E1	Generatore di vapore Mingazzini PB100 (potenza termica nominale pari a 6,98 MWt)	14	0,28	24 h/giorno	12.000	Polveri NOx SOx	-	no
E2	Generatore di vapore Mingazzini PB120 (potenza termica nominale pari a 8 MWt)	14	0,44	24 h/giorno	18.000	Polveri NOx SOx	-	no
E3	Saldatura	11	0,018	8 h/giorno	1.000	polveri	-	no
E4	Camera bianca Reparto 6 (Sterilizzazione PE)	11	0,096	24 h/giorno	8.000	acido peracetico	-	no
E5	Cappa laboratorio Talassi	2,82	0,2	1 h/giorno	900	-	-	no
E6	Cappa laboratorio Talassi	2,82	0,2	1 h/giorno	900	-	-	no

Punto di emissione		Altezza (m)	Sezione (m ²)	Durata	Portata massima (Nm ³ /h)	Inquinanti	Sistema di abbattimento	SME
E7	Gruppo elettrogeno di emergenza	3	0,007	-	-	-	-	-
E8	Impianto di cogenerazione (motore a combustione interna)	10	0,6	24 h/giorno	10.000	Polveri NOx SOx CO	-	no

Emissioni diffuse

Nell'installazione non sono presenti emissioni diffuse.

Odori

L'attività svolta nello stabilimento rientra tra le attività elencate nella Tabella 1 del Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 309 del 28/06/2023 (").

Con le integrazioni volontarie acquisite con PG/2024/219976 del 04/12/2024 il gestore ha presentato la relazione di ricognizione, dalla quale emerge che non sono presenti sorgenti odorigene significative. In particolare dalle valutazioni effettuate si evince che le uniche eventuali possibili sorgenti di odore sono i cassoni scarrabili contenenti gli scarti organici delle lavorazioni (sorgente denominata S1). Tale sorgente S1 risulta avere un'emissione odorigena pari al massimo a 62,5 OUE/s, quindi inferiore a 500 OUE/s, valore al di sotto del quale la sorgente può essere considerata non significativa secondo il Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 309 del 28/06/2023.

Dall'esame del documento (analisi di primo livello datata 28/11/2024) si rileva inoltre che al momento il PdM presentato non necessita di attività specifiche di monitoraggio per questa matrice; ARPAE ST si riserva di impartire eventuali specifiche indicazioni in merito al PdM nel caso in cui vi siano segnalazioni o eventi di molestie olfattive imputabili alle attività svolte dalla Ditta, fino ad ora non pervenute.

C2.5) Produzione di rifiuti

I rifiuti che derivano dall'attività aziendale sono principalmente costituiti da rifiuti non pericolosi ed in particolare imballaggi (di carta/cartone, misti e in plastica). Tutti i rifiuti sono gestiti in regime di deposito temporaneo.

Nella seguente tabella si riportano i dati relativi alla produzione di rifiuti degli anni 2019÷2023, tratti dai Report annuali inviati dal gestore.

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Totale rifiuti prodotti (kg)	816.610	737.331	652.655	696.525	836.599
Rifiuti pericolosi prodotti (kg)	3.804	3.831	3.737	4.072	2.278
Rifiuti non pericolosi prodotti (kg)	812.806	733.500	648.918	692.453	834.321
Rifiuti inviati a recupero (kg)	815.603	735.160	648.883	696.373	829.916
Rifiuti inviati a smaltimento (kg)	1.007	2.171	3.772	152	6.683

C2.6) Emissioni sonore

Sulla base della zonizzazione acustica del Comune di Massa Lombarda risulta che l'area dello stabilimento è classificata in classe V "Aree prevalentemente produttive", mentre le aree limitrofe sono classificate in classe III "Aree extraurbane-zone agricole" e IV "Aree ad intensa attività umana".

Dall'esame della valutazione d'impatto acustico (edizione 17 Maggio 2022 presentata in sede di riesame e l'ultima edizione Agosto 2024), si evince che la documentazione presentata dal gestore contiene gli elementi necessari per definire la compatibilità acustica dell'impianto.

C2.7) Produzione e consumi energetici

In stabilimento viene prodotta sia energia termica (vapore) sia energia elettrica, in particolare sono presenti:

- 2 caldaie a metano per la produzione di vapore, denominate Mingazzini PB100, di potenza termica nominale pari a 6,98 MWt, e Mingazzini PB120, di potenza termica nominale pari a 8 MWt,
- un impianto di cogenerazione costituito da un motore a combustione interna (a ciclo Otto) di potenza termica pari a 4,604 MWt, alimentato a gas naturale, per la produzione di vapore ed energia elettrica,
- un impianto fotovoltaico di potenzialità pari a 1,1 MWh, installato sulle coperture dello stabilimento, per la produzione di energia elettrica da utilizzare in sito.

Tutta l'energia termica prodotta in stabilimento (vapore) viene utilizzata nelle lavorazioni dello stabilimento.

Nella seguente tabella si riporta la produzione di vapore e i consumi energetici dello stabilimento degli anni 2019÷2023, tratti dai Report annuali inviati dal gestore.

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Energia termica					
Produzione di vapore (kg)	44.147.773	35.456.150	34.183.423	34.668.752	35.336.972
Energia elettrica					
Energia elettrica acquistata da rete (kWh)	2702.258	2.796.728	2.314.053	2.499.208	2.140.377
Energia elettrica autoprodotta dal cogeneratore e consumata in stabilimento (kWh)	9.655.965	7.988.139	8.681.175	8.438.598	8.983.277
Energia elettrica autoprodotta dal cogeneratore e ceduta alla rete (kWh)	103.365	135.081	187.398	302.526	346.330
NOTA: La tabella non riporta l'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico in quanto tale impianto è stato installato successivamente all'anno 2023.					

C2.8) Impatto su suolo e sottosuolo

Il gestore ha consegnato con la documentazione di riesame dell'AIA oggetto del presente procedimento l'aggiornamento della verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, eseguita secondo la procedura di cui all'Allegato 1 al DM n. 95/2019. Tale relazione è stata poi aggiornata annualmente e trasmessa con il Report annuale.

In particolare dall'ultima verifica (relativa all'anno 2023, trasmessa con il Report annuale) si evidenzia il superamento delle soglie di cui al DM 95/2019 per le sostanze di cui alle classi 1, 2, 3 e 4. È stata quindi effettuata una valutazione circa la possibilità di contaminazione legata alla presenza di tali sostanze, considerando le modalità di stoccaggio, movimentazione ed utilizzo delle sostanze e le caratteristiche delle aree di stoccaggio/movimentazione. Da tale valutazione si esclude la possibilità di contaminazione di suolo, sottosuolo e acque.

C3) VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC (POSIZIONAMENTO DELL'INSTALLAZIONE RISPETTO ALLE MTD)

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dello stabilimento sono stati considerati i seguenti documenti:

- la Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio,
- il BrEF orizzontale *Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency. February 2009.*

Si precisa che il confronto è stato effettuato esclusivamente con le specifiche BAT applicabili allo stabilimento in esame. In particolare per quanto riguarda la Decisione di Esecuzione 2019/2031, risultano applicabili le BAT generali indicate nel § 1. "Conclusioni generali sulle BAT" e le BAT indicate nel § 11. "Conclusioni sulle BAT per bevande analcoliche e nettari/succhi prodotti da ortofrutticoli trasformati".

Di seguito si riporta il confronto con la Decisione di esecuzione 2019/2031 del 12/11/2019, rimandando alla documentazione inviata dal Gestore per il confronto con gli altri documenti di cui al precedente elenco.

Decisione di Esecuzione 2019/2031 - BAT industrie alimentari, bevande e latte	Gestore	Valutazione Arpae
Conclusioni generali sulle BAT (BAT 1÷15)		
BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti: i. impegno, leadership e responsabilità da parte della direzione, compresa l'alta dirigenza, per attuare un sistema di gestione dell'ambiente efficace; ii. ...omissis... Specificamente per il settore degli alimenti, delle bevande e del latte, la BAT deve inoltre includere nel sistema di gestione ambientale le caratteristiche seguenti: i. un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 13); ii. un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 15); iii. un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 2); iv. un piano di efficienza energetica (cfr. BAT 6a)	L'azienda ha adottato una politica ambientale per il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione provvista di obiettivi e indicatori di prestazione relativi ad aspetti ambientali significativi. L'azienda ha predisposto delle procedure necessarie al monitoraggio di tutte le matrici ambientali, comprendente anche strutture, ruoli e responsabilità rispetto al monitoraggio. L'azienda fa attività di comunicazione all'esterno e formazione al personale dipendente per la sensibilizzazione rispetto a tutti i temi ambientali; attua adeguati programmi di manutenzione su tutte le strutture dell'impianto. L'azienda procede al monitoraggio dell'impatto acustico e monitora giornalmente i consumi idrici ed energetici in relazione alla produzione. A gennaio 2025 l'azienda ha ottenuto la certificazione ISO 14001.	Applicata
BAT 2. Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse e ridurre le emissioni, la BAT consiste nell'istituire, mantenere e riesaminare regolarmente (anche in caso di cambiamenti significativi), nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti: 1. Informazioni sui processi di produzione degli alimenti, delle bevande e del latte, inclusi: a. flussogrammi semplificati dei processi che indichino l'origine delle emissioni; b. descrizioni delle tecniche integrate nei processi e delle tecniche di trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi al fine di prevenire o ridurre le emissioni, con indicazione delle loro prestazioni. 2. Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di acqua (ad esempio flussogrammi e bilanci di massa idrici), e individuazione delle azioni volte a ridurre il consumo di acqua e il volume delle acque reflue (cfr. BAT 7). 3. Informazioni sulla quantità e sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a. valori medi e variabilità della portata, del pH e della temperatura; b. valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/dei parametri pertinenti (ad esempio TOC o COD, composti azotati, fosforo, cloruro, conduttività) e loro variabilità. 4. Informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:	Le emissioni in atmosfera sono monitorate per i parametri previsti in autorizzazione, rispondenti ai requisiti della presente tecnica. Il monitoraggio delle caldaie permette di tenere sotto controllo la combustione e i parametri in continuo. Le informazioni riguardanti il monitoraggio dei consumi di energia e di acqua sono registrate e validate a cadenza mensile.	Applicata

Decisione di Esecuzione 2019/2031 - BAT industrie alimentari, bevande e latte	Gestore	Valutazione Arpae
a. valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b. valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/dei parametri pertinenti (ad esempio polveri, TVOC, CO, NOX, SOX) e loro variabilità; c. presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (ad esempio ossigeno, vapore acqueo, polveri). 5. Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di energia, sulla quantità di materie prime usate e sulla quantità e sulle caratteristiche dei residui prodotti, e individuazione delle azioni volte a migliorare in modo continuo l'efficienza delle risorse (cfr. ad esempio BAT 6 e BAT 10). 6. Identificazione e attuazione di un'appropriata strategia di monitoraggio al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, tenendo in considerazione il consumo di acqua, energia e materie prime. Il monitoraggio può includere misurazioni dirette, calcoli o registrazioni con una frequenza adeguata. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione).		
BAT 3. Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 2), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio monitoraggio continuo del flusso, del pH e della temperatura delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	Le acque di processo generate dall'attività sono inviate tramite lo scarico S1 alla pubblica fognatura, collettata al depuratore del Comune di Massa Lombarda. Sullo scarico S1 vengono eseguite analisi semestrali dei seguenti parametri: • pH • SST • BOD5 • COD • Fosforo totale • Azoto ammoniacale • Azoto nitroso • Azoto nitrico. Inoltre vengono eseguite analisi interne tramite kit specifici di analisi rapida degli stessi parametri con frequenza giornaliera/settimanale.	Applicata
BAT 4. La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. ...omissis della tabella...	Per quanto riguarda i parametri COD, azoto totale, TOC, fosforo totale, solidi sospesi totali e BOD, il monitoraggio non è applicabile in quanto lo scarico S1 non recapita in corpo idrico ricevente (vedi nota 2 alla Tabella). Si segnala tuttavia che comunque sullo scarico S1 vengono eseguiti i monitoraggi riportati al punto precedente (vedi BAT 3). Per quanto riguarda il parametro cloruri, esso non viene monitorato nello scarico S1, non essendo tale parametro rilevante per l'attività svolta nello stabilimento.	Non applicabile
BAT 5 La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.	Non applicabile in quanto l'azienda produce bevande analcoliche prodotte da prodotti ortofrutticoli trasformati.	Non applicabile

Decisione di Esecuzione 2019/2031 - BAT industrie alimentari, bevande e latte	Gestore	Valutazione Arpae
...omissis della tabella...		
BAT 6. Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 6a e un'opportuna combinazione delle tecniche comuni indicate nella tecnica b sottostante: a) Piano di efficienza energetica b) Utilizzo di tecniche comuni, quali: • controllo e regolazione del bruciatore; • cogenerazione; • motori efficienti sotto il profilo energetico; • recupero di calore con scambiatori e/o pompe di calore (inclusa la ricompressione meccanica del vapore); • illuminazione; • riduzione al minimo della decompressione della caldaia; • ottimizzazione dei sistemi di distribuzione del vapore; • preriscaldamento dell'acqua di alimentazione (incluso l'uso di economizzatori); • sistemi di controllo dei processi; • riduzione delle perdite del sistema ad aria compressa; • riduzione delle perdite di calore tramite isolamento; • variatori di velocità; • evaporazione a effetto multiplo; • utilizzo dell'energia solare.	Per quanto concerne il punto a), l'azienda si è dotata di indicatori sul consumo specifico di energia, che sono monitorati a cadenza giornaliera. Per quanto riguarda il punto b), tutte le tecniche elencate risultano applicate, ad eccezione dell'evaporazione ad effetto multiplo. Per quanto riguarda l'utilizzo dell'energia solare, è presente un impianto fotovoltaico di potenzialità pari a 1,1 MWh sulle coperture dello stabilimento (autorizzato con DET-AMB-2024-517 del 30/01/2024).	Applicata
BAT 7. Al fine di ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 7a e una delle tecniche da b a k indicate di seguito o una loro combinazione: <u>Tecniche comuni</u> a) Riciclaggio e riutilizzo dell'acqua, b) Ottimizzazione del flusso d'acqua, c) Ottimizzazione di manichette e ugelli per l'acqua, d) Separazione dei flussi d'acqua, <u>Tecniche relative alle operazioni di pulizia</u> e) Pulitura a secco, f) Sistemi di piggiaggio per condutture, g) Pulizia ad alta pressione, h) Ottimizzazione del dosaggio chimico e dell'impiego di acqua nella pulizia a circuito chiuso (Clean-in-Place, CIP), i) Schiuma a bassa pressione e/o pulizia con gel,	Risultano applicate le tecniche a), b), c), g), h), i), j) e k) nelle seguenti modalità: a) Riutilizzo acque spurgo da torri in pompe vuoto, riutilizzo acque lavaggio frutta da ultima vasca a prima, riutilizzo acque lavaggio confezioni in sala cucina e tank (torri evaporative); b) Controllo in rete con valvole, fotocellule; c) Manometro per controllo pressione e utilizzo ugelli ove possibile; g) Applicata parzialmente data la tipologia di linee e sistemi da pulire; h) Applicata a tutti i tank; i) Applicata nelle linee di riempimento (pulizia esterna); j) Applicata; k) Applicata con residui ancora sempre umidi. Per quanto riguarda le tecniche d), e) ed f), esse risultano non applicabili per i seguenti motivi: d) Non fattibile per acque meteoriche di prima pioggia; e) Non applicabile in quanto prodotti liquidi;	Applicata

Decisione di Esecuzione 2019/2031 - BAT industrie alimentari, bevande e latte	Gestore	Valutazione Arpae
j) Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni, k) Pulizia delle attrezzature il prima possibile.	f) Non applicabile per tipologia di processo.	
BAT 8. Al fine di prevenire o ridurre l'utilizzo di sostanze nocive, ad esempio nelle attività di pulizia e disinfezione, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a) Selezione appropriata di prodotti chimici e/o disinfettanti, b) Riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la pulizia a circuito chiuso (CIP), c) Pulitura a secco, d) Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni.	Nella selezione dei prodotti chimici per pulizia e disinfezione viene data priorità ai prodotti specifici per uso alimentare.	Applicata
BAT 9. Al fine di prevenire le emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono e di sostanze con un elevato potenziale di riscaldamento globale derivanti dalle attività di refrigerazione e congelamento, la BAT consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale.	L'azienda ha eliminato tutte le sostanze lesive dello strato di ozono.	Applicata
BAT 10. Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a) Digestione anaerobica, b) Uso dei residui, c) Separazione di residui, d) Recupero e riutilizzo dei residui della pastorizzazione, e) Recupero del fosforo come struvite, f) Utilizzo di acque reflue per lo spandimento sul suolo.	L'azienda conferisce in distilleria e biodigestore sottoprodotti solidi e liquidi derivanti dalla lavorazione della frutta e noccioli di albicocca e pesca a terzi per scopi energetici.	Applicata
BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel fornire un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue. <i>Descrizione</i> La capacità di deposito temporaneo adeguata viene determinata in base a una valutazione dei rischi (considerando la natura degli inquinanti, i loro effetti sull'ulteriore trattamento delle acque reflue, l'ambiente ricevente ecc.). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo viene effettuato dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo). <i>Applicabilità</i> Per gli impianti esistenti, la tecnica può non essere applicabile a causa della mancanza di spazio o della configurazione del sistema di raccolta delle acque reflue.	L'azienda è dotata di vasche di prima pioggia di raccolta delle acque meteoriche nelle aree che potrebbero presentare sversamenti accidentali o perdite di prodotto durante la movimentazione; si procede ad una pulizia annuale e alla produzione del rifiuto liquido gestito ai sensi della normativa vigente. Inoltre si tiene un registro di corretto funzionamento annuale.	Applicata

Decisione di Esecuzione 2019/2031 - BAT industrie alimentari, bevande e latte	Gestore	Valutazione Arpae
BAT 12. Al fine di ridurre le emissioni nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare un'opportuna combinazione delle tecniche indicate di seguito: <i>Trattamento preliminare, primario e generale</i> a) Equalizzazione, b) Neutralizzazione, c) Separazione fisica, ad esempio tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi/oli o vasche di sedimentazione primaria, <i>Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario)</i> d) Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario), ad esempio trattamento a fanghi attivi, laguna aerobica, processo anaerobico a letto di fango con flusso ascendente (UASB), processo di contatto anaerobico, bioreattore a membrana <i>Rimozione dell'azoto</i> e) Nitrificazione e/o denitrificazione, f) Nitritazione parziale - Ossidazione anaerobica dell'ammonio, <i>Rimozione e/o recupero del fosforo</i> g) Recupero del fosforo come struvite, h) Precipitazione, i) Rimozione biologica del fosforo intensificata, <i>Rimozione dei solidi</i> j) Coagulazione e flocculazione, k) Sedimentazione, l) Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione), m) Flottazione.	Le acque reflue di processo generate dall'attività confluiscono in una vasca interrata della capacità di 120 m³, assieme alle reflue di dilavamento provenienti dal piazzale "deposito frutta fresca" e dal "deposito rifiuti" e alle acque provenienti dai servizi igienici e dalla mensa, per essere poi scaricate tramite lo scarico S1 in fognatura pubblica, collettata al depuratore del Comune di Massa Lombarda. Prima del convogliamento alla vasca interrata le acque reflue di processo sono trattate mediante un idrascreen con maglia di 1 mm. Successivamente tutti i reflui raccolti nella vasca interrata sono inviati prima dello scarico in fognatura ad uno sgrigliatore da 5 mm e ad un ulteriore idrascreen con maglia da 0.5 mm. I <u>BAT-AEL</u> riportati in Tabella 1 <u>non risultano applicabili</u> perchè riferiti alle emissioni in corpo idrico.	Applicata
BAT 13. Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, di ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che includa tutti gli elementi riportati di seguito: • un protocollo contenente azioni e scadenze; • un protocollo per il monitoraggio delle emissioni sonore; • un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti il rumore, ad esempio in presenza di rimostranze; • un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione. <i>Applicabilità</i>	Viene effettuato il monitoraggio del rumore come previsto dal Piano di monitoraggio (annuale). Inoltre l'AIA n. 890 del 15/03/2013 stabilisce che debbano essere messe in atto le seguenti azioni: • prevedere nell'ambito delle attività di manutenzione, interventi a cadenza annuale, rivolti agli impianti con emissioni rumorose esterne, affinché mantengano inalterata la massima efficienza e non vengano riscontrati livelli sonori maggiori dovuti al malfunzionamento. Di tali attività di manutenzione dovrà essere mantenuta registrazione/documentazione, • intervenire tempestivamente in caso di avaria funzionale avvertibile da sopralluoghi tramite controlli visivi e uditivi al fine di ripristinare le condizioni ottimali di esercizio.	Applicata

Decisione di Esecuzione 2019/2031 - BAT industrie alimentari, bevande e latte	Gestore	Valutazione Arpae
La BAT 13 è applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.		
BAT 14. Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a) Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici, b) Misure operative, c) Apparecchiature a bassa rumorosità, d) Apparecchiature per il controllo del rumore, e) Abbattimento del rumore.	Per ogni nuova installazione sono applicate le tecniche c) e d), mentre per tutte le sorgenti sono applicate anche le tecniche a), b) ed e).	Applicata
BAT 15. Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: • un protocollo contenente azioni e scadenze, • un protocollo di monitoraggio degli odori. Esso può essere integrato da una misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori, • un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, • un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; misurarne/valutarne l'esposizione; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione. <i>Applicabilità</i> La BAT 15 è applicabile limitatamente ai casi in cui i disturbi provocati dagli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati.	Con le integrazioni volontarie acquisite con PG/2024/219976 del 04/12/2024 il gestore ha presentato la relazione di ricognizione, dalla quale emerge che non sono presenti sorgenti odorigene significative. In particolare l'unica sorgente di odore individuata, costituita dai cassoni scarrabili contenenti gli scarti organici delle lavorazioni, risulta avere un'emissione odorigena pari al massimo a 62,5 OUE/s, quindi inferiore a 500 OUE/s, valore al di sotto del quale la sorgente può essere considerata non significativa secondo la determinazione dirigenziale DET-2018-426 del 18/05/2018. Non sono pervenute segnalazioni di molestie da odore.	Non applicabile

Decisione di Esecuzione 2019/2031 - BAT industrie alimentari, bevande e latte	Gestore	Valutazione Arpae				
§ 11. Conclusioni sulle BAT per bevande analcoliche e nettari/succhi prodotti da ortofrutticoli trasformati						
BAT 33. Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche specificate nella BAT 6 e delle tecniche indicate di seguito: a) Pastorizzatore singolo per la produzione di nettari/ succhi, b) Trasporto idraulico dello zucchero, c) Omogeneizzatore efficiente sotto il profilo energetico per la produzione di nettari/ succhi,	L'azienda monitora periodicamente i consumi energetici. Il livello di prestazione previsto per l'indicatore del consumo di energia (MWh di energia totale per hl di prodotti, MWh/hl) risulta nel periodo 2017-2021 compreso tra 0,0299 MWh/hl e 0,0322 MWh/hl, in linea con quanto previsto dalla BAT.	Applicata				
Tabella 23 Livello indicativo di prestazione ambientale per consumo specifico di energia <table><tr><th>Unità</th><th>Consumo specifico di energia (media annua)</th></tr><tr><td>MWh/hl di prodotti</td><td>0,01-0,035</td></tr></table>	Unità	Consumo specifico di energia (media annua)	MWh/hl di prodotti	0,01-0,035		
Unità	Consumo specifico di energia (media annua)					
MWh/hl di prodotti	0,01-0,035					
Tabella 24 Livello indicativo di prestazione ambientale per lo scarico di acque reflue specifiche <table><tr><th>Unità</th><th>Scarico di acque reflue specifiche (media annua)</th></tr><tr><td>m³/hl di prodotti</td><td>0,08-0,20</td></tr></table>	Unità	Scarico di acque reflue specifiche (media annua)	m³/hl di prodotti	0,08-0,20	L'indicatore per lo scarico idrico dell'installazione risulta nel periodo 2017-2021 compreso tra 0,1206 m³/hl e 0,1393 m³/hl, in linea con quanto previsto dalla BAT.	Applicata
Unità	Scarico di acque reflue specifiche (media annua)					
m³/hl di prodotti	0,08-0,20					

SEZIONE D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO INSTALLAZIONE E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1) PIANO DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO E SUA CRONOLOGIA

Dalla valutazione integrata ambientale e con particolare riferimento al posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di cui alla precedente Sezione C risulta verificata l'adeguatezza ai requisiti della normativa IPPC, restando da valutare la necessità di integrazione del Piano di Monitoraggio dell'installazione in adeguamento alle previsioni di cui all'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi, compresa eventuale proposta contenente modalità di svolgimento, frequenze e parametri, relativi a specifici controlli per le acque sotterranee e per il suolo, con l'indicazione, se del caso, delle modalità di valutazione sistematica del rischio di contaminazione, secondo criteri e tempistiche definiti con apposito atto regionale da emanare.

Si individuano comunque alcune azioni di adeguamento/miglioramento da attuare come di seguito prescritto:

- 1) Entro **12 mesi** dalla data di rilascio del presente provvedimento il gestore deve presentare, tramite apposita comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi (per via telematica tramite Portale AIA-IPPC), uno studio contenente gli esiti del monitoraggio del pH allo scarico S1 e, sulla base di tali esiti, una soluzione tecnica (con stima dei costi-benefici) finalizzata a garantire che il parametro pH rientri nei valori limite di emissione per lo scarico in rete fognaria di cui alla Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte III del D. Lgs n. 152/2006 e smi;
- 2) Entro **1 mese** dalla data di rilascio del presente provvedimento il gestore deve presentare, tramite apposita comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi (per via telematica tramite Portale AIA-IPPC), una procedura operativa contenente le modalità di gestione dello scarico S1 in caso di sospensione temporanea dello scarico in pubblica fognatura per disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo fornito da Hera (rif. quanto prescritto al paragrafo D2.5, punto 1 lettera e).

D2) CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1) Finalità

Quanto riportato nei successivi paragrafi della Sezione D, definisce le condizioni e le prescrizioni che il gestore deve rispettare per l'esercizio dell'installazione; è importante ricordare che costituisce modifica da richiedere (tramite i servizi del Portale AIA-IPPC) e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs n. 152/2006 e smi ogni variazione dell'installazione, anche in termini gestionali e di condizioni di funzionamento nonché delle relative attività di monitoraggio, rispetto a quanto definito nella presente AIA.

In merito agli opportuni requisiti di controllo delle emissioni, secondo quanto riportato nei successivi paragrafi dedicati al monitoraggio, il gestore dovrà provvedere a verifiche periodiche come ivi indicato, secondo le modalità operative, le metodiche analitiche e le relative procedure di valutazione specificate nel paragrafo D3) della presente Sezione D).

Ove previsto e ritenuto necessario, nel seguito si provvede a regolamentare le situazioni diverse dal normale funzionamento dell'installazione, prevedendo le eventuali misure da adottare.

D2.2) Condizioni relative alla gestione dell'installazione

L'installazione deve essere esercitata nel rispetto di quanto indicato nel precedente paragrafo C3 in relazione alle BAT applicabili e secondo tutte le procedure di carattere gestionale inserite nel Sistema di Gestione Ambientale (SGA) adottato dall'azienda.

L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.

Tutte le strutture e gli impianti dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

Nelle eventuali modifiche degli impianti, da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs n. 152/2006 e smi, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- diminuire le emissioni in atmosfera, anche migliorando il rendimento dei sistemi di contenimento.

Al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni specifiche inerenti il monitoraggio ambientale e il monitoraggio e controllo dell'installazione, il gestore deve verificare preventivamente le capacità e le dotazioni dei

laboratori a cui intende affidare le attività di campionamento e analisi correlate alla presente AIA, privilegiando i laboratori di analisi accreditati.

Il gestore deve fornire all'Organo di Controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle condizioni stabilite nell'AIA.

D2.3) Comunicazioni e requisiti di notifica e informazione

Come previsto dall'art. 29-sexies, comma 6) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, deve essere redatta **annualmente** dal gestore una relazione descrittiva di **tutte** le attività di monitoraggio richieste dall'AIA (REPORT ANNUALE), contenente gli esiti degli autocontrolli svolti e la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ovvero alle prescrizioni contenute nell'AIA stessa, nonché un'analisi dell'andamento dei dati con approfondimento in merito ad eventuali anomalie.

Tale Report Annuale dovrà essere trasmesso **entro il 30 aprile dell'anno successivo**, ad ARPAE – SAC e ST di Ravenna e al Comune di riferimento.

Una volta disponibili saranno forniti al gestore i modelli standard per il reporting dei dati. Fino a quel tempo i dati del monitoraggio vengono forniti sulla base di formati standard eventualmente già in uso ovvero su modelli predisposti dal gestore stesso.

Si rammenta che tale Report Annuale è specifico delle attività di monitoraggio e pertanto non dovrà essere utilizzato per comunicazioni ulteriori non espressamente richieste.

Nel Report Annuale, che deve essere compilato in ogni parte pertinente riportando anche i valori pari a zero, devono essere inseriti anche gli interventi di manutenzione/ripristino e le pulizie annuali degli impianti di trattamento, ove previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

In attuazione dei contenuti della Determinazione n. 1063 del 02/02/2011 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna, si rammenta che lo strumento obbligatorio per l'invio dei report annuali delle installazioni IPPC è il portale IPPC-AIA; il caricamento sul portale dei files elaborati dal gestore deve avvenire con le modalità riportate nell'Allegato 1 di detta determinazione.

Fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, ai sensi dell'art. 29-undecies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi incidentali di particolare rilievo tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta via PEC (se necessario anche pronta notifica per vie brevi) e nel minor tempo tecnicamente possibile, ad ARPAE - SAC e ST di Ravenna, informando anche sulle misure che è tenuto ad adottare immediatamente per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

Nel più breve tempo possibile (entro la mattina del giorno lavorativo successivo a quello in cui si verifica l'evento), il gestore è tenuto a comunicare ad ARPAE - SAC e ST di Ravenna, tramite PEC, i seguenti eventi:

- superamento di un valore limite relativo ad una misurazione puntuale. La comunicazione deve contenere anche le prescrizioni specifiche riportate nell'autorizzazione, gli interventi che il gestore intende attuare per rientrare nei limiti e una valutazione sulle possibili cause di tale superamento;
- avarie, guasti, anomalie che richiedono la fermata degli impianti di abbattimento/trattamento e il ripristino di funzionalità successivo a tali eventi;
- fermata straordinaria degli impianti non programmata a seguito di avarie, guasti e anomalie;
- accadimento di eventi incidentali quali incendi, allagamenti o altri eventi non prevedibili conseguenti ad incidenti/anomalie che possano causare emissioni accidentali in aria, acqua, suolo con potenziali impatti sull'ambiente;

oltre a mettere in atto, se del caso, le procedure previste nel Piano di Emergenza Interno che il gestore è tenuto ad adottare.

D2.4) Emissioni in atmosfera

Aspetti generali

Le emissioni in atmosfera indicate al paragrafo C2.4, derivanti dall'installazione oggetto della presente AIA, sono autorizzate, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, nel rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni di seguito indicati, individuati sulla base di:

- D.Lgs. n. 152/2006 e smi - Parte V, Titolo I in materia di prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività;
- Migliori Tecniche Disponibili individuate sulla base dei criteri citati alla precedente sezione C;

- DGR della Regione Emilia-Romagna n. 2236/2009 e smi in materia di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera recante interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
- criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal CRIAER;
- specifiche tecniche indicate dal gestore in merito ai processi e all'efficienza dei sistemi di abbattimento;
- valutazione dei dati degli autocontrolli dell'azienda forniti attraverso i report annuali.

In relazione ai medi impianti di combustione di cui all'art. 273-bis del D.Lgs. 152/2006 e smi, ai fini della determinazione della potenza termica nominale in base alla quale stabilire i valori limite di emissione, ai sensi dell'art. 273-bis, comma 8 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, è stato considerato che:

- il generatore a metano Mingazzini PB100 (potenza termica nominale 6,98 MWt), afferente al punto di emissione E1, costituisce un medio impianto di combustione esistente,
- il generatore a metano Mingazzini PB120 (potenza termica nominale 8 MWt), afferente al punto di emissione E2, costituisce un medio impianto di combustione nuovo (messa in esercizio in data 19/02/2021 e messa a regime in data 08/03/2021),
- il motore a combustione interna dell'impianto di cogenerazione a metano (potenza termica nominale 4,604 MWt), afferente al punto di emissione E8, costituisce un medio impianto di combustione esistente.

Inoltre il quadro emissivo autorizzato con la presente AIA è definito tenendo altresì conto che i valori limite di emissione (VLE) fissati non siano meno severi di quelli già vigenti in forza della precedente AIA.

In relazione al punto di emissione E8, i VLE stabiliti nella presente AIA risultano già adeguati ai VLE da applicare al 01/01/2030 ai sensi dell'art. 273-bis comma 5.

Limiti emissioni

I valori limite di emissione di seguito indicati si applicano ai "periodi di normale funzionamento" dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.

Punto di emissione E1 - Generatore a metano Mingazzini PB100 (potenza termica nominale 6,98 MWt)

Portata massima (Nm ³ /h)	12.000
Altezza (m)	14
Temperatura minima (°C)	250
Durata (h/g)	24
Sezione (m ²)	0,28
Concentrazione massima ammessa di inquinanti (mg/Nm³)	
Polveri totali	5 ⁽¹⁾
NOx	200
SOx	35 ⁽¹⁾
NOTE:	
(1) Il valore limite di emissione si considera rispettato se è utilizzato come combustibile metano.	

I valori limite di emissione sopra indicati sono riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.

Punto di emissione E2 - Generatore a metano Mingazzini PB120 (potenza termica nominale 8 MWt)

Portata massima (Nm ³ /h)	18.000
Altezza (m)	14
Temperatura minima (°C)	250
Durata (h/g)	24
Sezione (m ²)	0,44
Concentrazione massima ammessa di inquinanti (mg/Nm³)	
Polveri	5 ⁽¹⁾

NOx	100
SOx	35 ⁽¹⁾
NOTE: (1) Il valore limite di emissione si considera rispettato se è utilizzato come combustibile metano.	

I valori limite di emissione sopra indicati sono riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del **3%**.

Punto di emissione E3 - Saldatura

Portata massima (Nm ³ /h)	1.000
Altezza (m)	11
Temperatura minima (°C)	ambiente
Durata (h/g)	8
Sezione (m ²)	0,018
Concentrazione massima ammessa di inquinanti (mg/Nm³)	
Polveri	10

Punto di emissione E4 - Camera bianca Reparto 6 (Sterilizzazione PE)

Portata massima (Nm ³ /h)	8.000
Altezza (m)	11
Temperatura minima (°C)	ambiente
Durata (h/g)	24
Sezione (m ²)	0,096
Concentrazione massima ammessa di inquinanti (mg/Nm³)	
acido peracetico	50

Punto di emissione E8 – Impianto di cogenerazione a metano (motore a combustione interna di potenza termica nominale 4,604 MWt)

Portata massima (Nm ³ /h)	10.000
Altezza (m)	10
Temperatura minima (°C)	165
Durata (h/g)	24
Sezione (m ²)	0,6
Concentrazione massima ammessa di inquinanti (mg/Nm³)	
Polveri totali	10
NOx	100
SOx	15 ⁽¹⁾
CO	50
NOTE: (1) Il valore limite si considera rispettato in caso di utilizzo di gas naturale	

I valori limite di emissione sopra indicati sono riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del **15%**.

In considerazione di quanto stabilito dall'art. 272 comma 1 (emissioni scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico) e comma 5 (emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro, valvole di sicurezza, dischi di rottura e altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza) del D.Lgs. 152/2006 e smi, sono altresì autorizzate, senza indicare limiti specifici e nel rispetto delle prescrizioni di seguito indicate, le seguenti emissioni in atmosfera:

- **E5 ed E6:** emissioni derivanti dalle cappe laboratorio Talassi,

- **E7:** emissione derivante dal gruppo elettrogeno di emergenza da 126 kW alimentato a gasolio,

Prescrizioni

- 1) Le caldaie Mingazzini PB100 e Mingazzini PB120 devono essere dotate, ove tecnicamente possibile, di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile, come previsto dall'art. 294 del D.Lgs. 152/06 e smi.

Monitoraggio

Emissione	Monitoraggio	Frequenza	Registrazione
E1 ed E2	Manutenzione su tutte le caldaie	annuale	Registrazione su registro e trasmissione tramite report annuale come previsto al paragrafo D2.3
	NOx	annuale	
E3	consumo di filo per saldatura	annuale	Registrazione su registro e trasmissione tramite report annuale come previsto al paragrafo D2.3
E4	acido peracetico	annuale	Registrazione su registro e trasmissione tramite report annuale come previsto al paragrafo D2.3
	Consumo di acido peracetico utilizzato nell'impianto di sterilizzazione	annuale	
E7	Periodo di funzionamento	in caso di utilizzo	Registrazione su registro e trasmissione tramite report annuale come previsto al paragrafo D2.3
E8	Polveri, NOx, CO	annuale	Registrazione su registro e trasmissione tramite report annuale come previsto al paragrafo D2.3
	manutenzione	-	Registrati sul libretto della caldaia, mantenuto a disposizione dell'autorità di controllo

Requisiti di notifica specifici

- 1) Per le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 271, Parte 5 del D.Lgs. 152/06 e smi, la ditta deve comunicare via Pec ad ARPAE – SAC e ST nei seguenti casi:
 - Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile,
 - In caso di rilevazione di difformità accertate nel monitoraggio di competenza del gestore, incluse quelle relative ai singoli valori che concorrono alla valutazione dei valori limite su base media o percentuale, devono essere da costui specificamente comunicate all'Autorità competente per il controllo entro 24 ore dall'accertamento..

D2.5) Emissioni in acqua

Aspetti generali

Lo stabilimento è dotato dei seguenti punti di scarico:

- scarico **S1**, recapitante in pubblica fognatura, collettata al depuratore del Comune di Massa Lombarda. In questo scarico confluiscono:
 - i reflui industriali prodotti dall'attività produttiva, previo trattamento mediante un idrascreen con maglia di 1 mm con portata massima di 20 m³/h,
 - le acque meteoriche provenienti dal piazzale "deposito frutta fresca" e dal "deposito rifiuti". Tali aree sono caratterizzate dalla presenza costante di materia prima (frutta fresca per 10 mesi all'anno) e/o rifiuti (12 mesi all'anno). Considerato che in caso di evento meteorico tali aree possono rilasciare in continuo residuo di prodotto o di terra e foglie e altro materiale organico derivante dallo stoccaggio

frutta, le acque meteoriche ricadenti su tali aree si configurano come acque reflue di dilavamento ai sensi della DGR 286/05;

- le acque provenienti dai servizi igienici e dalla mensa.

Prima dello scarico in fognatura, tutti i reflui sopra citati confluiscono in una vasca interrata della capacità di 120 m³. L'acqua in arrivo in tale vasca passa da uno sgrigliatore da 5 mm poi viene prelevata con una pompa per essere convogliata ad un ulteriore idrascreen con maglia da 0.5 mm e portata 120 m³/h,

- scarichi **S2**, **S3**, **S4** ed **S5**, recapitanti nel Canale Zaniolo. Tali scarichi sono costituiti da acque meteoriche non contaminate provenienti da tutte le restanti aree dello stabilimento, ad eccezione del piazzale “deposito frutta fresca” e del “deposito rifiuti”. Considerate le attività svolte in tali aree, tali acque meteoriche di dilavamento sono da considerarsi “pulite”, non rientranti nel campo di applicazione della DGR 286/05.

Sul punto di scarico S4 è previsto un sistema di segregazione dello scarico in caso di sversamenti accidentali sui piazzali o per trattenere le acque di spegnimento in caso di incendi. Il sistema è costituito da una saracinesca a chiusura manuale posta sulla tubazione di scarico S4 identificata con cartellonistica e a monte di questa da una pompa di sollevamento, posta all'interno dell'ultimo pozzetto presente in stabilimento che adduce allo scarico S4, che consente l'invio di “reflui” nella rete fognaria aziendale delle acque reflue industriali.

La planimetria denominata “Planimetria dell'impianto. Schema fognario” di Maggio 2024 è allegata al presente atto autorizzativo (Allegato 1) e ne fa parte integrante.

Resta fermo che, in relazione allo scarico S1, HERA S.p.A. provvederà ad inviare al Titolare dello scarico, nel più breve tempo possibile, il contratto che disciplina la fornitura del servizio di fognatura e depurazione delle acque reflue. Il contratto dovrà essere compilato con le informazioni richieste, sottoscritto dal Legale Rappresentante della ditta e restituito a HERA S.p.A. entro 30 giorni dal ricevimento.

Limiti

- 1) Lo scarico delle acque reflue industriali al punto di emissione S1 deve rispettare i valori limite di emissione di cui alla seguente tabella, riferiti ai parametri pertinenti per l'attività svolta nell'installazione:

Parametro	Valore limite (mg/l)	Riferimento
pH	compreso tra 4,5 e 12	deroga ai VLE Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e smi
Solidi sospesi totali	<u>Dal 01 ottobre al 31 maggio (periodo invernale):</u> 500	
	<u>Dal 01 giugno al 30 settembre (periodo estivo):</u> 700	
BOD5	2.000	
COD	<u>Dal 01 ottobre al 31 maggio (periodo invernale):</u> 2.500	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, colonna “scarico in rete fognaria”
	<u>Dal 01 giugno al 30 settembre (periodo estivo):</u> 3.000	
Fosforo totale	10	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	30	
Azoto nitrico	30	
Azoto nitroso	0,6	
Solfati	1.000	
Oli e grassi animali e vegetali	40	
Tensioattivi totali	4	
Cloruri	1.200	
Nichel	4	
Mercurio	0,005	

Parametro	Valore limite (mg/l)	Riferimento
Cromo totale	4	
Cadmio	0,02	
Arsenico	0,5	
Piombo	0,3	
Rame	0,4	
Zinco	1,0	

Resta fermo che per i parametri NON sopra elencati devono essere rispettati i valori allo scarico riportati in Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e smi con specifico riferimento alla colonna "scarico in rete fognaria" il cui superamento è sanzionato a norma dell'art. 133, comma 1, o 137 comma 5 (per le sostanze di cui alla Tabella 5) Parte III del D.Lgs. n. 152/06.

- 2) Le deroghe di cui al punto precedente sono concesse sulla base di un volume di scarico non superiore a: 400.000 m³/anno (considerando 250 giorni lavorativi) e 1.600 m³/g. Hera si riserva di rivedere, motivatamente, le deroghe concesse. A tal fine, qualora Hera proponga ad ArpaE SAC la revisione delle deroghe, la medesima ArpaE avvierà d'ufficio un procedimento di modifica

Prescrizioni

- 1) In relazione allo scarico S1 devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:
- a) è ammesso unicamente lo scarico derivante da: trattamento e trasformazione di frutta unitamente alle acque di dilavamento del piazzale area deposito frutta fresca e area deposito rifiuti.
Resta fermo che gli scarichi di acque reflue domestiche (servizi igienici, spogliatoi, ecc.) sono ammessi nel rispetto delle norme tecniche del Regolamento vigente.
 - b) L'eventuale aumento della portata massima scaricabile giornalmente e/o annualmente dovrà essere preventivamente valutata dal Gestore del SII nonchè soggetta a presentazione di istanza di MNS dell'AIA, al fine di valutare la compatibilità idraulica del sistema fognario e del depuratore finale in cui adduce. Il Gestore del SII ha espressamente indicato che tale condizione può configurarsi esclusivamente a seguito di una diminuzione delle concentrazioni in deroga dei parametri richiesti.
 - c) Devono essere presenti e mantenuti efficienti i seguenti impianti e accessori, sulla linea di scarico delle acque reflue industriali:
 - Vasca interrata di raccolta ed equalizzazione dei reflui da 120 mc;
 - Sgrigliatore e ldrascreen;
 - Pozzetto di prelievo costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo e individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente;
 - Campionatore automatico auto svuotante modello e posizione concordato con Hera;
 - Misuratore di portata elettromagnetico piombato da HERA, costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo ed individuati mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.
 - d) I sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al p.to sopra potranno essere rimossi esclusivamente previa richiesta di autorizzazione specifica ad Hera inviata per conoscenza ad ArpaE. Qualora Hera rilasci tale autorizzazione il Gestore dell'installazione dovrà informare ArpaE, specificando la data di ripristino dei suddetti sigilli.
Resta fermo che la gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA.
 - e) HERA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura.
 - f) Nel caso in cui vengano prelevate acque da fonti diverse da quelle rappresentate nella presente AIA, dovrà essere presentata apposita comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi (per via telematica tramite Portale AIA-IPPC). Hera si riserva di imporre, se dovuto, l'installazione di apposito misuratore di portata, piombato, con obbligo di rendicontazione annuale del quantitativo dell'acqua prelevata nell'anno solare precedente.

Monitoraggio

- 1) Il punto ufficiale di campionamento S1, parimenti agli altri manufatti quali tubazioni, pozzetti di raccordo, sistema di pretrattamento delle acque reflue industriali (sgrigliatore e filtro a tamburo), sistema di pretrattamento delle acque reflue domestiche (fosse biologiche), devono sempre essere sottoposti a periodica manutenzione, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui e il loro pre-trattamento. Tali interventi da effettuare con frequenza almeno semestrale, devono essere annotati su apposito registro da tenere a disposizione dell'autorità di controllo. Deve essere eseguita e idoneamente registrata la verifica periodica di funzionalità della pompa di sollevamento posizionata lungo la rete fognaria che adduce allo scarico S4 e alla saracinesca di chiusura dello scarico S4 (frequenza almeno semestrale).
- 2) Al fine di garantire la corretta misura del volume di scarico è prescritta la verifica specialistica e certificata di funzionamento del misuratore di portata allo scarico almeno ogni due anni (o tempistica inferiore eventualmente prescritta dalla scheda tecnica dello strumento), effettuata da personale avente comprovata esperienza nel settore certificazione per tarature UNI CEI EN ISO17025:2005 – requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova/taratura e di essere in possesso della certificazione del sistema di qualità ISO9001:2015 conforme alle norme europee, in corso di validità. Il rapporto di verifica dello strumento dovrà essere tempestivamente inviato a HERA che provvederà alla prevista piombatura.

Punto di scarico	Sostanza/parametro	Frequenza	Modalità di registrazione
S1	pH, COD	giornaliera con kit specifico di analisi rapida	Registrazione su apposito registro e trasmissione tramite report annuale come previsto al paragrafo D2.3.
	solidi sospesi totali	settimanale con kit specifico di analisi rapida e semestrale con metodiche ufficiali	
	fosforo totale		
	ammoniaca totale come NH ₄		
	azoto nitroso		
	azoto nitrico		
	pH	semestrale con metodiche ufficiali	
	BOD5		
	COD		
	COD dopo sedimentazione a 1 ora a pH 7		
	solidi sospesi totali		
	azoto ammoniacale		
	azoto nitrico		
	azoto nitroso		
	Azoto Kjeldahl (TKN)		
	Azoto totale		
	Fosforo totale		
	Solfati		
	Oli e grassi animali e vegetali		
	Tensioattivi cationici		
	Tensioattivi anionici (MBAS)		
	Tensioattivi non ionici		
	Tensioattivi totali		
	Cloruri		
	Nichel		
	Mercurio		
	Cromo totale		
	Cadmio		
	Arsenico		

Punto di scarico	Sostanza/parametro	Frequenza	Modalità di registrazione
	Piombo		
	Rame		
	Zinco		

Requisiti di notifica specifici

- 1) Le date previste per gli autocontrolli/campionamenti inerenti gli scarichi idrici dovranno essere comunicate tramite PEC ad ARPAE ST, con sufficiente anticipo (15 giorni).
- 2) Nel caso si verifichino imprevisti tecnici ovvero eventi anomali che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi idrici, guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente, dovrà esserne data immediata comunicazione ad ARPAE SAC e ST di Ravenna e ad HERA SpA.
- 3) Ogni eventuale variazione strutturale o di processo che modifichi permanentemente il regime o la qualità degli scarichi idrici o comunque modifichi la infrastruttura fognaria che recapita negli scarichi stessi, dovrà essere preventivamente comunicata e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs n. 152/2006 e smi.

D2.6) Emissioni nel suolo

L'esercizio dell'installazione non comporta, in condizioni di normale funzionamento, alcuna emissione nel suolo.

Prescrizioni

- 1) Devono essere mantenute tutte le precauzioni previste in termini impiantistici e gestionali per prevenire o quanto meno minimizzare i possibili effetti di eventi incidentali che possano interessare suolo e sottosuolo. Il gestore è tenuto ad adottare le apposite procedure di intervento per la protezione del suolo e del sottosuolo in condizioni eccezionali prevedibili (es. dispersione accidentale di sostanze pericolose).

Requisiti di notifica specifici

- 1) La ditta deve aggiornare e trasmettere all'Autorità Competente una nuova Pre-relazione di Riferimento ogni qualvolta vengano utilizzate/prodotte nuove sostanze pericolose o ne vengano variate le quantità dichiarate nel documento di Pre-Relazione inviato. La Ditta attraverso il Report annuale trasmette l'eventuale aggiornamento della Relazione succitata o ne conferma la validità.

D2.7) Rumore

Aspetti generali

I valori limite di rumorosità e le prescrizioni che il gestore è tenuto a rispettare per le emissioni sonore sono individuati sulla base di:

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e smi recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- DPCM 14 novembre 1997 determinante valori limite delle sorgenti sonore;
- LR Emilia-Romagna n. 15 del 09/05/2001 recante disposizioni in materia di inquinamento acustico;
- DGR della Regione Emilia-Romagna n. 673 del 14/04/2004 recante criteri per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico;
- Classificazione Acustica Comunale vigente.

Prescrizioni

- 1) Il gestore è tenuto ad intervenire tempestivamente in caso di malfunzionamenti che comportino incrementi di rumorosità delle apparecchiature ed impianti. Dovranno essere annotate su supporto anche informatico le cause del malfunzionamento e gli interventi effettuati per rientrare nei parametri di

rumorosità precedenti al guasto e le migliorie apportate. Tale documentazione dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo.

Monitoraggio

- 1) Ai fini della verifica dei limiti, dovrà essere eseguita una verifica biennale mediante rilevazione strumentale dei limiti di immissione sonora ai ricettori e al contorno dello stabilimento da riportare nel Report annuale. Le modalità di rilevamento e misurazione da adottare sono quelle previste dal DPR 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico". I rilievi della verifica acustica dovranno essere confrontati con i valori limite di classe acustica indicati nella classificazione acustica del comune di Massalombarda e con i valori limite di immissione differenziale (la verifica del differenziale potrà essere desunta dai rilievi eseguiti esternamente al ricettore).
- 2) Dovranno essere previste specifiche attività di manutenzione e interventi a cadenza almeno annuale rivolti alle sorgenti sonore e ai dispositivi di mitigazione adottati affinché mantengano inalterata la massima efficienza; tali attività devono essere annotate su apposito registro da tenere a disposizione dell'autorità di controllo.
- 3) Nel caso di installazione di nuove sorgenti significative di rumore dovrà essere effettuata un'indagine previsionale dell'impatto acustico dato dalla nuova situazione ai sensi e nei modi previsti della DGR n.673/04 o altra norma tecnica equivalente riconosciuta da Enti accreditati (UNI; EN; ISO), al fine della verifica del rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa e dal Piano di classificazione acustica vigente a livello comunale; tale relazione dovrà essere inviata ad ARPAE SAC ed ST e al Comune di Massalombarda

Attività	Frequenza	Registrazione
Valutazione di impatto acustico	biennale	Registrazione e trasmissione tramite report annuale, come previsto al paragrafo D2.3
Valutazione previsionale di impatto acustico	in caso di installazione di nuove sorgenti significative di rumore	Registrazione e invio ad ARPAE e al comune di Competenza
Manutenzione delle sorgenti sonore affinché mantengano inalterata la massima efficienza e non vengano riscontrati livelli sonori maggiori dovuti al malfunzionamento	annuale	Registrazione su registro

Requisiti di notifica specifici

- 1) Le date previste per le indagini acustiche (Valutazione di impatto acustico) dovranno essere comunicate tramite PEC ad ARPAE ST, con sufficiente anticipo (15 giorni).

D2.8) Produzione rifiuti

Aspetti generali

I rifiuti che derivano dall'attività aziendale sono principalmente costituiti da rifiuti non pericolosi ed in particolare imballaggi (di carta/cartone, in plastica e misti). Tutti i rifiuti sono gestiti in regime di deposito temporaneo.

La gestione dei rifiuti deve essere basata sui principi di riduzione, riutilizzo e riciclaggio in modo da minimizzare la quantità di rifiuti prodotti e da ridurre l'impatto con l'ambiente. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo. Qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti prodotti dovranno essere consegnati a ditte esterne autorizzate per il loro recupero ovvero, in subordine, il loro smaltimento.

Prescrizioni

- 1) La classificazione, la gestione e la documentazione (registri C/S formulari e caratterizzazioni) dei rifiuti deve rispettare i criteri del D.Lgs 152/06 e smi, Parte Quarta.

- 2) Tutti i rifiuti prodotti devono essere preventivamente caratterizzati ed identificati con i codici dell'Elenco Europeo dei Rifiuti al fine di individuare la forma di gestione più adeguata alle loro caratteristiche chimico fisiche.
- 3) Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto cui sono consegnati i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni. I rifiuti prodotti vanno annotati sul registro di carico e scarico secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e, durante il loro trasporto, devono essere accompagnati dal formulario d'identificazione. Il trasporto deve avvenire nel rispetto della normativa di settore. In particolare, i rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alla normativa in materia di sostanze pericolose.
- 4) Il Gestore dovrà garantire la corretta applicazione del deposito temporaneo dei rifiuti nel rispetto delle condizioni stabilite dalla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e smi. Il criterio scelto per l'effettuazione del deposito temporaneo dovrà essere esplicitamente individuato e indicato sul registro di carico e scarico dell'anno in corso.
- 5) Le aree di deposito di rifiuti dovranno essere realizzate e gestite ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi Parte IV e dovranno essere opportunamente perimetrate ed individuate in situ mediante apposizione di cartellonistica, segnaletica e EER; tali depositi dovranno essere nettamente e fisicamente separati dai depositi materie prime/prodotti. Lo stato dei luoghi dovrà essere fedelmente riportato in planimetria.
- 6) Lo stoccaggio dei rifiuti non dovrà generare in nessun modo contaminazioni del suolo o delle acque.
- 7) Le operazioni di deposito e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse.

Monitoraggio

La Ditta deve quindi effettuare una verifica **mensile** del corretto stoccaggio dei rifiuti, dei quantitativi presenti e delle modalità di confezionamento dei rifiuti. Questa attività deve essere registrata su idonei moduli/registri, etc; tale documentazione, riportante l'esito della verifica e gli eventuali interventi da effettuare, dovrà essere conservata e mantenuta a disposizione degli organi di controllo.

Il Gestore comunica, nell'ambito del report annuale, le quantità di rifiuti prodotti per ogni codice EER, l'attività di provenienza, il destino finale con le eventuali quantità recuperate e le relative finalità di recupero. Per i rifiuti non recuperati è preferibile specificare le modalità di smaltimento.

D2.9) Energia

Aspetti generali

Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale le risorse energetiche, con particolare riguardo alle BAT applicabili all'installazione.

Nel caso di eventuali modifiche, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di ottimizzare l'utilizzo dell'energia, nonché ottimizzare i recuperi comunque intesi.

Monitoraggio

Aspetto ambientale	Oggetto della misura	Frequenza	Modalità di registrazione
Consumo di metano	quantità totale	mensile	Registrazione e trasmissione tramite report annuale, come previsto al paragrafo D2.3
Produzione di vapore	quantità totale	mensile	
Energia elettrica acquistata da rete (kWh)	quantità totale	mensile	
Energia elettrica autoprodotta dal cogeneratore e consumata in stabilimento (kWh)	quantità totale	mensile	
Energia elettrica autoprodotta dal cogeneratore e ceduta alla rete (kWh)	quantità totale	mensile	
Energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico e consumata in stabilimento (kWh)	quantità totale	mensile	
Energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico e ceduta alla rete (kWh)	quantità totale	mensile	

Aspetto ambientale	Oggetto della misura	Frequenza	Modalità di registrazione
Consumo di energia elettrica	quantità consumata	mensile	

D2.10) Altre condizioni

D2.10.1) Materie prime

Monitoraggio

Aspetto ambientale	Oggetto della misura	Frequenza	Modalità di registrazione
Frutta fresca lavorata	quantità lavorata	mensile	Registrazione e trasmissione tramite report annuale, come previsto al paragrafo D2.3

D2.10.2) Consumi idrici

Aspetti generali

Le acque necessarie per il processo produttivo dello stabilimento sono prelevate da 2 pozzi e sono utilizzate come acque industriali (di processo e di raffreddamento), previo trattamento nel Reparto 14/15/16.

Lo stabilimento utilizza anche acqua prelevata dall'acquedotto civile, utilizzata esclusivamente per usi civili (mensa, servizi igienici e spogliatoi), e acqua prelevata dall'acquedotto industriale, utilizzata solo per i lavaggi durante l'attività di manutenzione dei pozzi o in caso di emergenza.

Prescrizioni

- Devono essere mantenuti attivi i misuratori di portata delle acque prelevate dai pozzi presenti. Le registrazioni vanno effettuate in conformità a quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo sotto riportato.

Monitoraggio

Aspetto ambientale	Monitoraggio	Frequenza	Modalità di registrazione
Pozzi 1 e 2	quantità prelevata da ciascun pozzo	annuale	Registrazione e trasmissione tramite report annuale come previsto al paragrafo D2.3
	pH	semestrale	
	ammoniaca		
	ferro		
	manganese		
	conduttività a 20 °C		
	cloruri		
Acquedotto industriale	quantità prelevata	annuale	Registrazione e trasmissione tramite report annuale come previsto al paragrafo D2.3

D2.10.3) Sottoprodotti

Prescrizioni

- Relativamente alla gestione dei sottoprodotti, essi dovranno essere collocati in aree distinte e fisicamente separate sia dalle aree di deposito rifiuti che dalle aree di deposito materie prime/prodotti; tali aree dovranno essere opportunamente perimetrate ed individuate da adeguata cartellonistica e segnaletica e comunque la loro collocazione si dovrà evincere anche dalle indicazioni in planimetria. Di tali sottoprodotti dovranno essere registrati annualmente i quantitativi prodotti e ceduti a terzi e tali dati dovranno essere riportati nel report annuale suddivisi per tipologia.
- Tutti i sottoprodotti dichiarati dalla Ditta devono essere gestiti secondo i criteri dell'art. 184-bis del D.Lgs 152/06 e smi. La Ditta è tenuta a dare evidenza (anche documentale) della gestioni di tali scarti secondo

quanto previsto dall'art. 184-bis e qualora per suddetti scarti non ricorressero le condizioni di applicazione di tale criterio, dovranno essere gestiti come rifiuti secondo i criteri della Parte quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Monitoraggio

Aspetto ambientale	Oggetto della misura	Frequenza	Modalità di registrazione
Noccioli di albicocca	quantità prodotta e destino finale	annuale	Registrazione e trasmissione tramite report annuale, come previsto al paragrafo D2.3
Noccioli di pesca	quantità prodotta e destino finale		
Residui delle lavorazioni industriali di frutta	quantità prodotta e destino finale		

D2.10.4) Sorgenti radiogene

Monitoraggio

La Ditta dovrà effettuare con cadenza annuale il monitoraggio a cura dell'Esperto Qualificato attraverso la relazione di radioprotezione ai sensi della normativa vigente in materia.

Di tale attività deve essere tenuta idonea registrazione da tenere a disposizione degli organi di controllo.

D2.11) Indicatori di performance ambientale

Si prende atto degli indicatori proposti dal Gestore:

- indicatore scarico idrico: m³ acqua scaricata per hl di produzione (m³/hl),
- Indicatore consumo energia: MWh di energia totale per hl di produzione (MWh/hl).

Questi indicatori sono calcolati su base annua e le relative registrazioni e consuntivi annuali devono essere resi disponibili all'autorità di controllo, nonché riportati, attraverso opportuna valutazione, nel report annuale. In particolare nel report annuale i valori degli indicatori devono essere raffrontati su base triennale per verificare l'andamento prestazionale. Eventuali scostamenti ritenuti significativi dovranno essere esaminati e giustificati all'interno di una specifica relazione da allegare al report annuale.

L'individuazione di nuovi o ulteriori parametri rappresentativi del ciclo produttivo deve tenere conto che gli indicatori di performance devono essere semplici, definiti da algoritmi di calcolo noti, desumibili da dati di processo diretti, monitorabili, registrati e verificabili dall'Autorità Competente.

D2.12) Preparazione all'emergenza

Il gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti.

Tutte le emergenze dovranno essere gestite secondo le procedure individuate dalla ditta, eventualmente inserite nel Sistema di Gestione Ambientale, compresa la preparazione del personale; a tale scopo in caso di identificazione di nuove situazioni di emergenza o a seguito di eventi incidentali effettivamente occorsi, dovrà essere valutata la necessità di aggiornamento delle procedure stesse.

In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno; successivamente il gestore è tenuto ad effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

In caso di eventi incidentali di particolare rilievo tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, oltre agli obblighi di comunicazione di cui al paragrafo D2.3) e fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuoverne le cause e per mitigare al possibile le conseguenze. Il gestore deve altresì attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.

D2.13) Gestione del fine vita dell'installazione

Aspetti generali

Viste la tipologia di attività svolta nell'installazione oggetto della presente AIA non appare utile delineare oggi un piano di ripristino e reinserimento del sito. Al tempo di un eventuale futuro intervento di ripristino ambientale dell'area, gli impianti e le strutture potrebbero infatti aver subito modifiche e integrazioni oggi non prevedibili, in risposta ad esigenze funzionali e a vincoli normativi futuri.

Relativamente alle informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva dell'attività, si prende atto degli esiti presentati con la domanda di riesame dell'AIA, nonché degli esiti presentati con il Report annuale, relativi alla verifica eseguita dal gestore secondo la procedura di cui all'Allegato 1 del DM n. 95/2019, per cui non sussiste l'obbligo di elaborare la relazione di riferimento sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi.

Prescrizioni

- 1) All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui sorge l'installazione dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti o accidentali di inquinamento del suolo e del sottosuolo. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - bonificare impianti, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque reflue, pipeline, ecc. provvedendo ad un corretto recupero ovvero smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero ovvero smaltimento degli stessi.
- 2) Ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lettera e) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, al momento della cessazione definitiva dell'attività, il gestore è tenuto ad eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo, non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.

Requisiti di notifica specifici

Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, il gestore dovrà comunicare ad ARPAE - SAC di Ravenna un cronoprogramma di dismissione e demolizione degli impianti approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Eventuali dismissioni e rimozioni di parti impiantistiche in corso di esercizio, dovranno essere attuate con modalità similari.

D3) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

Le linee guida "Sistemi di monitoraggio" definiscono il Piano di controllo come *"l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nell'autorizzazione"*.

D3.1) Criteri generali di monitoraggio e interpretazione dei dati, monitoraggi specifici, esecuzione e revisione del piano

Il monitoraggio è mirato principalmente a:

- verifica del rispetto dei valori di emissione previsti dall'AIA e dalla normativa ambientale vigente;
- raccolta dati per la valutazione della corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale;
- valutazione delle prestazioni ambientali dei propri processi e delle modalità di gestione adottate in modo da rilevare tempestivamente eventuali situazioni non previste e predisporre le necessarie azioni correttive;
- la raccolta dei dati ambientali richiesti ai fini delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti

La documentazione presentata costituente il Piano di Monitoraggio è vincolante al fine della presentazione dei dati relativi alle attività indicate nell'AIA, a carico del gestore, per le singole matrici monitorate ovvero per altri monitoraggi specifici.

Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc... costituisce modifica del Piano di Monitoraggio dell'installazione, preventivamente da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs n. 152/2006 e smi.

Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente AIA verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto sopra indicato.

Il gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Il gestore deve assicurarsi di entrare in possesso degli esiti analitici degli autocontrolli in tempi ragionevoli, compatibili con i tempi tecnici necessari all'effettuazione delle analisi stesse. L'azienda è inoltre tenuta alla immediata segnalazione di valori fuori limite, informando ARPAE in caso di eventuale ripetizione della prestazione analitica a conferma dato.

Le modalità di prelievamento degli autocontrolli devono essere riportati in apposita modulistica (verbale di campionamento) e i relativi rapporti di prova riportanti la data, l'orario, il punto di campionamento, il risultato delle misure di autocontrollo (con relative soglie) devono essere firmati dal responsabile dell'impianto o da ditta da esso incaricata; i rapporti andranno conservati unitamente ai verbali di campionamento e mantenuti a disposizione degli organi di controllo competenti.

ARPAE può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine lo stesso dovrà comunicare tramite PEC ad ARPAE ST, con sufficiente anticipo (15 giorni), le date previste per gli autocontrolli/campionamenti inerenti gli scarichi idrici e rumore.

In merito alla presentazione annuale dei dati del monitoraggio, si fa presente che la relazione (report annuale) deve riportare una valutazione puntuale dei monitoraggi effettuati evidenziando le anomalie riscontrate, le eventuali azioni correttive e le indagini svolte sulle cause.

I rapporti analitici relativi alle emissioni in atmosfera, agli scarichi, ecc... andranno allegati; l'andamento degli indicatori di efficienza (performance) andrà valutato e commentato; le tabelle riassuntive dei monitoraggi svolti dovranno essere complete delle unità di misura dei parametri analizzati.

Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.

In generale in merito alle metodiche si deve far riferimento alle BATC di settore e alla LG SNPA 48/2023, qualora i metodi non siano ricompresi negli specifici elenchi è ammesso l'utilizzo di metodi diversi da quelli di riferimento purché dotati di apposita certificazione di equivalenza e valutati dall' Agenzia territorialmente

competente.

D3.1.1) Emissioni in atmosfera

Modalità Operative

L'impresa esercente l'impianto è tenuta a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

Per i punti di emissioni per i quali sono previsti controlli e/o monitoraggi, i punti di misura e campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente.

Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

I camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di ossigeno di riferimento qualora previsto.

Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui o con metodi continui automatici devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento (ad esempio: produzione di vapore, carico generato, assorbimento elettrico dei filtri di captazione, ecc.).

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

In riferimento al D.Lgs. 152/06 Parte V e alle BATC di riferimento, la concentrazione delle emissioni in atmosfera da confrontare con il valore limite prescritto dovrà essere calcolata come media dei valori analitici di almeno tre campioni consecutivi di almeno 30 minuti ciascuno, salvo diversa indicazione nei metodi analitici standard (es per le diossine il periodo di campionamento è pari a 6-8 ore).

In alternativa a quanto sopra, per un flusso emissivo costante e omogeneo, è possibile utilizzare l'approccio 2 indicato nella LG SNPA 49/2023, ovvero un unico campionamento della durata di 1.5 ore, pari alla somma di 3 campionamenti di almeno 30 minuti ciascuno.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988

“Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni” e Rapporto ISTISAN 91/41 “Criteri generali per il controllo delle emissioni”. Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un’incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un’incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l’estremo inferiore dell’intervallo di confidenza della misura (corrispondente al “Risultato Misurazione” previa detrazione di “Incertezza di Misura”) risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l’Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell’elenco allegato; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con ARPAE ST. Inoltre nell’utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA.

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull’applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1
Ossidi di Azoto	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Ossidi di Zolfo	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393 UNI EN 14791 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Gas di combustione (monossido di carbonio, ossigeno, anidride carbonica)	UNI 9968 UNI 9969 UNI EN 15058 UNI EN 14789 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, paramagnetiche, ossido di zirconio)
Acido Peracetico	NIOSH 2011

D3.1.2) Emissioni in acqua

Modalità operative

Modalità di campionamento acque reflue industriali - Punto di campionamento ufficiale S1.

Ai fini della verifica del rispetto dei valori limite di emissione, le determinazioni analitiche devono essere riferite ad un campionamento medio prelevato nell'arco di 24 ore, in quanto tenuto conto delle caratteristiche quali-quantitative dei vari flussi di acque reflue che si originano dai processi produttivi, garantisce la rappresentatività dello scarico in rete fognaria pubblica collegata all'impianto di depurazione delle acque reflue urbane di Hera SpA di Massa Lombarda. I campionamenti sono effettuati con l'ausilio di un campionatore automatico refrigerato, posto immediatamente a monte del pozzetto ufficiale di campionamento S1. Le modalità di campionamento devono essere riportate in apposita modulistica (verbale di prelevamento).

Nell'eventualità si verifichi un guasto all'autocampionatore, gli autocontrolli previsti nel Piano di Monitoraggio dovranno essere assicurati campionando le acque reflue industriali nel punto ufficiale di prelevamento adottando una idonea modalità da indicare nel Verbale di prelevamento che garantisca la rappresentatività dello scarico.

Sul punto di scarico S4 (scarico delle acque meteoriche di dilavamento non assoggettate alla DGR 286/05) in acque superficiali (Canale Zaniolo) è previsto un sistema di segregazione dello scarico in caso di sversamenti accidentali sui piazzali o per trattenere le acque di spegnimento in caso di incendi. Il sistema è costituito da una saracinesca a chiusura manuale posta sulla tubazione di scarico S4 identificata con cartellonistica e a monte di questa da una pompa di sollevamento, posta all'interno dell'ultimo pozzetto presente in stabilimento che adduce allo scarico S4, che consente l'invio di "reflui" nella rete fognaria aziendale delle acque reflue industriali.

Metodiche analitiche verifica di conformità frequenza ed incertezza delle misurazioni

Parametro	Metodo analitico	Frequenza
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29/2003	Semestrale
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29/2003	
BOD5	UNI EN ISO 5815-1:2019 + UNI EN ISO 5814:2013	
COD	ISO 15705:2002	
Arsenico	APAT CNR IRSA 3010A + 3020 Man 29/2003 EN ISO 15587+EN ISO 17294	
Cadmio	APAT CNR IRSA 3010A + 3020 Man 29/2003 EN ISO 15587+EN ISO 17294	
Cromo totale	APAT CNR IRSA 3010A + 3020 Man 29/2003 EN ISO 15587+EN ISO 17294	
Mercurio	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2023	
Nichel	APAT CNR IRSA 3010A + 3020 Man 29/2003 EN ISO 15587+EN ISO 17294	
Piombo	APAT CNR IRSA 3010A + 3020 Man 29/2003 EN ISO 15587+EN ISO 17294	
Rame	APAT CNR IRSA 3010A + 3020 Man 9/2003 EN ISO 15587+EN ISO 17294	
Zinco	APAT CNR IRSA 3010A + 3020 Man 29/2003 EN ISO 15587+EN ISO 17294	
Cloruri*	UNI EN ISO 10304-1:2009	
Fosforo totale	UNI EN ISO 15681-2:2019	

Parametro	Metodo analitico	Frequenza
Azoto ammoniacale	UNI EN ISO 11732:2005	
Azoto nitroso	UNI EN ISO 10304-1:2009	
Azoto nitrico	UNI EN ISO 10304-1:2009	
Azoto totale	ISO 29441:2010	
Solfati	UNI EN ISO 10304-1:2009	
Oli e grassi animali/vegetali	APAT CNR IRSA 5160 A1+A2 Man 29/2003	
Tensioattivi cationici	MU 201	
Tensioattivi anionici (MBAS)	MU 201	
Tensioattivi non ionici	MU 201	
Tensioattivi totali	MP 017 rev 4 2024 + UNI EN ISO 16265:2012 + MP 288 rev 1 2024	

Per ogni misura di inquinante e/o parametro di riferimento effettuata allo scarico, deve essere reso noto dal laboratorio/sistema di misura l'incertezza della misura con un coefficiente di copertura almeno pari a 2 volte la deviazione standard (P95%) del metodo utilizzato.

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni autorizzate, al di là di quanto indicato nella colonna "Metodo analitico" della tabella precedente, possono essere utilizzati metodi normati quali:

- Metodiche previste nel Decreto 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs n.9/05",
- Manuale n. 29/2003 APAT/IRSA-CNR,
- Metodi normati emessi da Enti di normazione UNI/Unichim/UNI EN, ISO, ISS (Istituto Superiore Sanità) Standard Methods for the examination of water and wastewater (APHA-AWWA-WPCF).

In relazione a quanto sopra indicato, è fatto salvo che indipendentemente dalla fonte o dal contesto in cui il metodo viene citato o indicato, deve essere sempre presa a riferimento la versione più aggiornata.

Parimenti, la stessa valutazione deve essere fatta in ordine all'emissione di un nuovo metodo emesso dall'Ente di normazione e che non viene sempre recepito in tempo reale dai riferimenti normativi.

I metodi utilizzati alternativi e/o complementari ai metodi ufficiali devono avere un limite di rilevabilità complessivo che non ecceda il 10% del valore limite stabilito. I casi particolari con l'utilizzo di metodi con prestazioni superiori al 10% del limite devono essere preventivamente concordati con ARPAE SAC e ST.

Quando viene utilizzato un metodo interno deve essere specificato il metodo ufficiale di riferimento e la modifica apportata a tale metodo.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso, oltre alle condizioni di assetto dell'impianto durante l'esecuzione del rilievo se pertinenti; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura per il confronto con il limite stabilito.

Per quanto concerne i metodi presentati dal laboratorio di riferimento nel Piano di Monitoraggio, si ribadisce che al momento della presentazione dei rapporti di prova, relativi a quanto previsto nel Piano stesso, dovrà essere data evidenza dell'incertezza estesa associata al dato analitico. Si rammenta altresì che l'incertezza estesa deve essere compatibile con i coefficienti di variazione (Cv) di ripetibilità indicati nei Metodi ufficiali.

Al fine di valutare se il risultato di un controllo sia da considerarsi superiore al valore limite autorizzato (VLE), si rimanda alla LG 20/DT Rev.0 Arpae "Criterio decisionale per l'analisi di conformità ad un limite di legge in funzione dell'incertezza di misura", approvata con Determinazione Dirigenziale n. DET-2014-211 del 25/03/2014.

Accessibilità dei punti di prelievo e loro caratteristiche

Il punto ufficiale di campionamento S1 deve essere reso accessibile in ogni momento, così come previsto all'art.101 comma 3 e deve essere garantito il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.,

D3.1.3) Emissioni sonore - Modalità operative per il monitoraggio

Le misure devono essere effettuate in condizioni di regime con tutte le unità di processo e le sorgenti sonore normalmente in funzione, utilizzando le tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico stabilite dal DM 16/03/1998 e secondo i disposti della norma UNI 11143-5 Acustica: Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti Parte 5: Rumore da insediamenti produttivi (industriali e artigianali).

D3.2) Autocontrolli, controlli programmati e loro costo

Per quanto riguarda i controlli programmati, questi vengono effettuati dall'organo di vigilanza (ARPAE ST), con visita ispettiva mirata a:

- verifica delle varie matrici ambientali ed indicatori di prestazione ambientale dell'impianto;
- verifica della corretta applicazione del Piano di Adeguamento e Miglioramento;
- controllo delle attività di monitoraggio generali previste per tutte le matrici identificate e del loro corretto svolgimento attraverso l'acquisizione e l'analisi di:
 - dati relativi al controllo degli aspetti energetici;
 - dati relativi al consumo di risorse idriche, materie prime di servizio e/o ausiliarie, rifiuti recuperati e dati relativi ai prodotti finiti;
 - modalità con cui vengono effettuati gli scarichi, anche ricorrendo ad eventuale prelievo; verifica delle manutenzioni e controllo delle analisi effettuate sulle acque reflue;
 - registro degli autocontrolli delle emissioni in atmosfera, documentazione attestante la verifica dei sistemi di controllo, gestione e manutenzione degli impianti di abbattimento, con eventuale campionamento delle emissioni in atmosfera;
 - verifica del controllo periodico che la ditta deve attuare sulle emissioni sonore; nel caso di modifiche impiantistiche che prevedono l'inserimento di nuove e significative fonti di emissioni sonore, da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i., è prevista una verifica ispettiva mirata anche con eventuali misurazioni.
 - modalità di gestione dei rifiuti: registri di carico/scarico, verifica dell'implementazione e applicazione delle Procedure operative del Manuale di Gestione per quanto riguarda i rifiuti prodotti e recuperati; modalità di gestione delle aree di stoccaggio dei rifiuti.

La periodicità è definita dal D.D. n. 373 del 10/01/2025 con la quale è stata approvata la programmazione Regionale dei Controlli per le installazioni con autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per il triennio 2025-2027.

Qualora fosse necessario l'impiego di particolari attrezzature o dispositivi di protezione ai fini della sicurezza, per agevolare lo svolgimento dell'intervento di campionamento o ispezione, tale attrezzatura o DPI dovrà essere tenuta a disposizione dei Tecnici di ARPAE.

Le spese previste occorrenti per le attività di controllo programmato da parte dell'organo di vigilanza (ARPAE) previste nel Piano di controllo degli impianti sono a carico del Gestore e saranno determinate secondo quanto previsto nel Piano stesso. Il corrispettivo economico relativo al Piano di controllo verrà valutato in base alle tariffe fissate dalla normativa vigente di cui al Decreto Ministeriale 24 Aprile 2008 come adeguato e modificato dalla DGR n.1931 del 17/11/2008 e s.m.i (DGR n.155 del 16/02/2009 e DGR n.812 del 08/06/2009). Il versamento dovrà essere effettuato a favore di ARPAE e secondo le modalità comunicate.

SEZIONE E - SEZIONE INDICAZIONI GESTIONALI E RACCOMANDAZIONI

Al fine di favorire la migliore gestione dell'installazione e l'attuazione delle condizioni espresse nella presente AIA, si raccomanda l'adozione delle seguenti misure gestionali, di cui non si ritiene necessaria l'imposizione come prescrizioni in quanto alcune sanzionate direttamente dalla normativa di settore:

- 1) L'impianto deve essere gestito secondo tutte le procedure di carattere gestionale inserite nel Sistema di Gestione Ambientale dell'azienda.
- 2) L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
- 3) Si raccomanda lo svolgimento di un'adeguata attività di manutenzione ordinaria degli impianti e di formazione del personale.
- 4) Si raccomanda il mantenimento in efficienza dei sistemi previsti in termini di gestione preventiva delle emergenze e delle possibili conseguenze per le persone e l'ambiente.
- 5) Si raccomanda al gestore di inserire nel Report Annuale la descrizione di tutte le attività di monitoraggio effettuate secondo quanto previsto nell'AIA.
- 6) Relativamente alle attività di campionamento ed analisi correlate alla presente AIA, il gestore deve verificare preventivamente le capacità e le dotazioni dei laboratori ai quali intende affidare le attività di cui sopra al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni specifiche inerenti al monitoraggio ambientale e al monitoraggio e controllo dell'impianto. Si dovranno privilegiare i laboratorio di analisi accreditati. Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.

ALLEGATO 1

PROVINCIA DI RAVENNA
COMUNE DI MASSA LOMBARDA

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
STABILIMENTO CONSERVE ITALIA

Ubicazione:
Via Selice Km 18+550 - Massa Lombarda (RA)



Titolo

PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO
SCHEMA FOGNARIO
(scarichi acque chiare e acque nere - punti di prelievo
pozzi - acquedotti industriale e civile)

allegato
3B bis

Scale: 1:500
Data: 2013
Foglio: 1
Data: 2013
Foglio: 1

DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI:

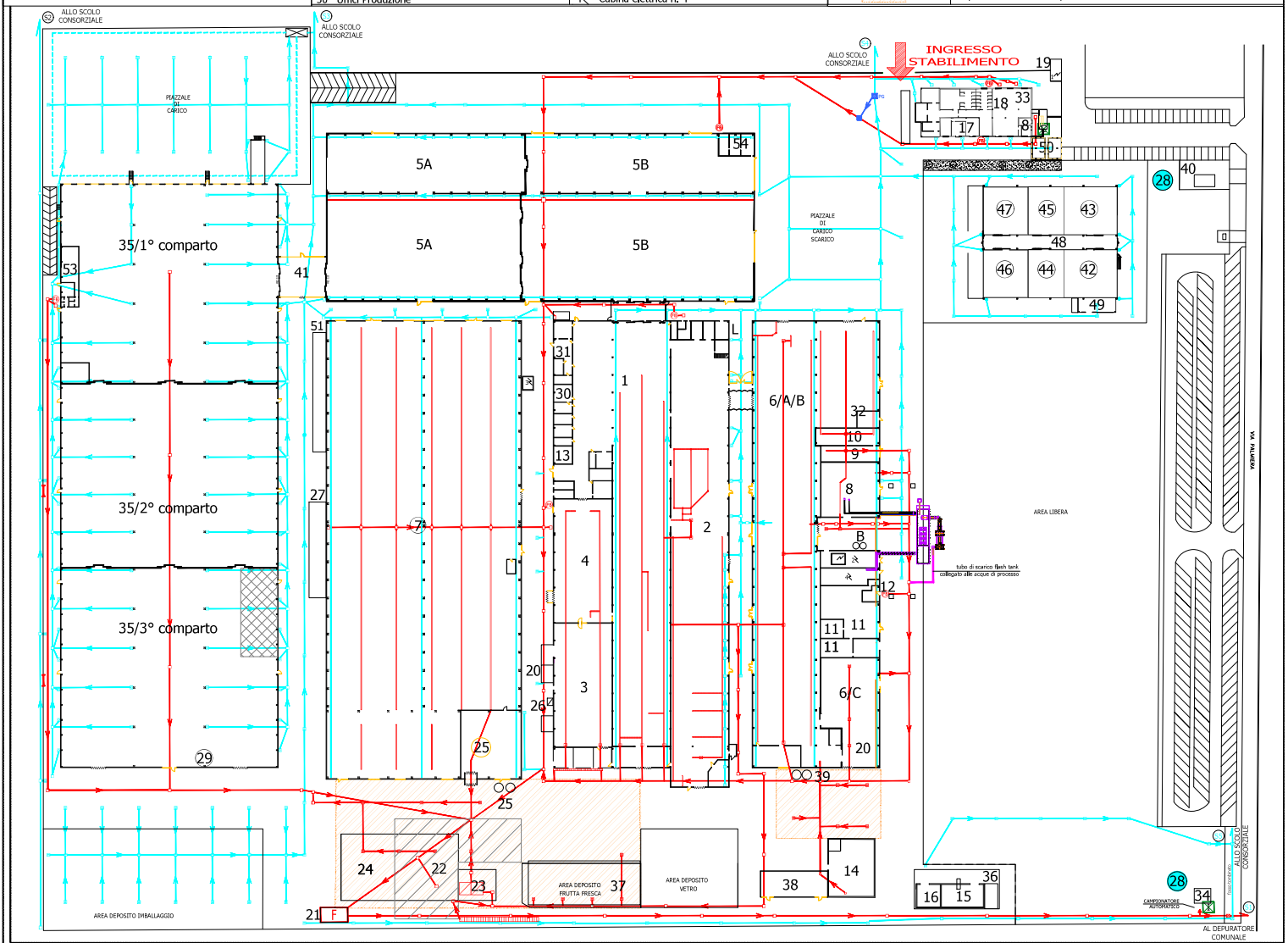
1 Reparto lavorazione vetro	31 Laboratorio
2 Reparto lavorazione brik e lattine	32 Deposito cisterne acido - soda
3 Reparto lavorazione frutta fresca	33 Infermeria
4 Sala di formulazione succo (cucina)	34 Contatore acqua AMI
5 Magazzino prodotti finiti	35 Magazzino prodotti finiti
6/A-B Sala lavorazione	36 Centrale antincendio
6/C Magazzino imballaggi e prodotti finiti non conformi	37 Tettola frutta fresca
7 Cantina tanks stoccaggio	38 Locale caricatorie
8 Centrale termica	39 Silos granulato HDPE
9 Centrale di Demineralizzazione	40 Cabina Metano
10 Demineralizzazione e stoccaggio	41 Filtro a prova di fumo
11 Officina meccanica	42 Cella +10/+20°C
12 Deposito oli	43 Cella +10/+20°C
13 Dosaggio aromi	44 Cella 0°C
14 Sala deferizzatore e compressori	45 Cella 0°C
15 Centrale trattamento acque A.M.I.	46 Cella -25°C
16 Centrale Idrica	47 Cella -25°C
17 Servizi operai - portineria	48 Anticella
18 Servizi aziendali - mensa	49 Sala macchine
19 Cabina ricevimento ENEL	50 Ricovero cicli e motocicli
20 Serbatoio azoto	51 Tettola ricarica carrelli
21 Filtraggio acque scarico	52 Ufficio spedizioni
22 Raccolta sfondi lavorazione vetro, carta e plastica	53 Spazio aziendale
23 Impianto trattamento acque di processo - torri evaporative	
24 Impianto contenimento scarto lavorazione frutta	
25 Stoccaggio e dissoluzione zucchero	
26 Filtro acqua di lavaggio	
27 Stoccaggio detersivi	
28 Pozzo	
29 Stoccaggio tappi a corona	
30 Uffici Produzione	

Zona Ecologica per raccolta differenziata

Zona Demi pallets

LEGENDA:

	Scarico flash tank collegato alle acque di processo
	Linea acqua di processo
	Linea acque meteoriche
	Pozzetto
	Caditoia
	Pozzetto di prelievo
	Pozzetto pluviale
	Griglia di raccolta
	Centralina di sollevamento
	Filtro acque di processo
	Pozzo
	Allaccio acquedotto industriale
	Allaccio acquedotto civile
	Punto di prelievo acqua Scarico
	Scarico acque chiare
	Pozzetto con guardia idraulica e pompa di sollevamento
	Superfici di raccolta acque reflue di dilavamento



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.